ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alle m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Sabato 15 Novembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7612

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 14 (N). Coloro che si aspettavano per la seduta odierna una ripetizione delle scene indecorose alle quali siamo da un pezzo abituati, rimasero delusi. La discussione si svolse bensì in tono tutt'altro che parlamentare, perchè cristiano-sociali e socialisti non si risparmiarono insulti, ma si capiva che i capi dei due partiti avevano vietato ai loro aderenti di provocare scene tumultuose.

Non mancarono provocazioni da una parte e dall'altra, ma i socialisti conservarono ostentatamente per tutta la seduta lo stesso buon umore con cui avevano accolto l'esordio del discorso di Gessmann (vedi «Piccolo della sera» di ieri); e i cristiano-sociali furono tenuti in freno dal gesto autorevole del loro pontefice massimo Lueger.

Vi completo il resoconto.

Gessmann, motivando la sua proposta, dice che non si può a meno di ridere vedendo i socialisti, dopo le violenze da loro commesse a danno dei cristiano-sociali, presentare la nota proposta d'urgenza alla Camera. E' impossibile descrivere quanto avvenne nel distretto di Favoriten, ove gli agitatori cristiano-sociali furono addirittura lapidati. I socialisti avevano a loro disposizione tutt'un parco di veicoli e perfino due automobili; cose queste che i cristiano-sociali non potevano permettersi.

Ellenbogen: Eccole un soldo (ilarità).

Gessmann: Si fece il tentativo di bloccare tutta una fila di case, affinchè gli elettori cristiano-sociali non potessero entrarvi; in ogni via v'erano di piantone cinque o sei agitatori socialisti; inoltre s'era mobilizzata, per favorire i socialisti, tutta la scolaresca di Favoriten, che si divertiva a prendere a sassate i cristiano-sociali. Da 30 a 60 mascalzoni, cosidetti «compagni», appena si mostrava un agitatore cristiano-sociale lo atterravano, gli perquisivano le tasche e lo derubavano non solo dello scontrino elettorale, ma anche del denaro (ilarità dei socialisti).

Schuhmeier: Ma lei racconta dei sogni!

Gessmann: Noi documenteremo tutto ciò con le deposizioni assunte a verbale dalle autorità. Gli agitatori socialisti non erano che una masnada di ladri (ilarità rumorosa dei socialisti).

Lueger esorta i suoi consenzienti a star tranquilli e a non rispondere alle interruzioni dei socialisti.

Gessmann dice i nomi di alcuni agitatori cristiano-sociali che vennero maltrattati e derubati dai socialisti; legge inoltre i verbali assunti dal Municipio, nei quali agitatori ed elettori cristiano-sociali narrano d'essere stati terrorizzati, percossi a sangue e derubati. Vi si narra pure che gli agitatori socialisti tendevano dei lacci fatti con filo di ferro o di rame, per far cadere i cristiano-sociali e poterli poi maltrattare.

Voci (dai cristiano-sociali): Accalappiacani politici!

Gessmann: Questi lacci di filo di ferro erano appunto simili a quelli che si usano per accalappiare i cani. L'«Arbeiter Zeitung» stessa narrò poi che alcune «compagne» vuotarono il contenuto dei vasi da notte sugli agitatori cristiano-sociali, e sollevarono le loro gonne in atto di scherno. Un cristiano-sociale potè sottrarsi soltanto con la fuga alle minaccie dei socialisti, saltando in un fiacre; più tardi però fu percosso sulla testa a sangue.

Voci ironiche dei socialisti: E tutto ciò nel fiacre?

Gessmann: Chi indossava in quel giorno un vestito a modo, doveva temere d'essere percosso a sangue: perfino un agitatore socialista fu percosso dai suoi «compagni», appunto perchè indossava un vestito nuovo. I funzionari della Società di salvataggio, che prestavano i primi soccorsi ai feriti, furono pregati dai socialisti di tenere nascosti i singoli casi di ferimento; la Società però, com'è suo dovere, presentò la denuncia di tutti i fatti. L'oratore continua a leggere i verbali.

Seitz: Ma sono articoli del «Volksblatt» (antisemita) o atti del Municipio?

Gessmann: Questo è un atto del Municipio.

Lueger, volgendosi brusco al suo collega dott. Gessmann: Ma lasci che il Seitz dica quello che vuole!

Gessmann: Nelle elezioni di Favoriten i socialisti raggiunsero il colmo della volgarità, della rozzezza, della brutalità. Un affiggitore di manifesti, cristiano-sociale, perchè aveva affisso un manifesto in favore di Prochazka, fu dai socialisti inseguito a bastonate per un tratto di 30 metri.

Schuhmeier: Probabilmente le avrà meritate!

Lueger fa un gesto con la mano come per imporre silenzio.

Schuhmeier: Qui non siamo al Consiglio comunale; qui ella non comanda, signor borgomastro!

Gessmann: Tutto quanto io dico sta scritto e documentato qui: del resto cito anche l'«Arbeiter Zeitung».

Schuhmeier: Ma le sue citazioni sono false.

Gessmann: False? che impudente! Non è forse stampato nell'«Arbeiter Zeitung» che da una casa della Buchgasse tre «compagne» socialiste vuotarono il contenuto dei loro vasi da notte addosso a un agitatore cristiano-sociale? (commenti, rumori). Nella Buchsbaumgasse una «compagna» alla vista d'un agitatore cristiano-sociale si volse, alzò le sottane, e gli mostrò il rovescio della sua persona in forma punto velata, con gran sollazzo della ragazzaglia e del vicinato (voci d'indignazione dei cristiano-sociali); e il partito socialista pretende d'essere il partito dell'intelligenza, della buona educazione e del buon costume.

Weisskirchner pronuncia un epiteto ingiurioso contro i socialisti.

Eldersch (a Weisskirchner): Taccia, mascalzoncello!

Gessmann passa poi a parlare di quanto avvenne nella Casa del popolo, e dichiara essere dimostrato che dalle finestre furono lanciati dei bicchieri da birra contro le guardie.

Voci ironiche dei socialisti: Udite? udite?

Gessmann: Questo non lo dicono le guardie soltanto...

Schuhmeier: No, lo dicono anche i cristiano-sociali! (ilarità vivissima).

Gessmann: ...ma anche una serie di testimoni pronti a giurare. - Continua poi a leggere i protocolli assunti dal Municipio, da uno dei quali risulta che un cristiano-sociale fu accoltellato da un socialista, riportando due ferite di coltello alla testa.

Voci ironiche dei socialisti: Udite? udite?

Gessmann: Ma il ferito ve lo possiamo mostrare quando volete (ilarità). - L'oratore continua a leggere i verbali.

Seitz: Sono sempre del Municipio i verbali?

Gessmann: S'intende!

Lueger, irritatissimo, a Gessmann: Ma finiscila dunque; non dargli risposta!

Gessmann legge ancora alcuni verbali e poi chiude esortando il Governo a fare il suo dovere e a no aver paura dei socialisti (ilarità ed applausi dei socialisti). Sostiene che la proposta dei socialisti è assolutamente infondata; dice che la Polizia ha l'incarico di vegliare sulla sicurezza delle persone e della proprietà, e che in questo suo còmpito essa deve essere appoggiata dal Governo. Esorta il Governo a proteggere le guardie di pubblica sicurezza che hanno fatto il loro dovere, e a non permettere che avvengano cose le quali farebbero supporre che si abbia veramente paura dei socialisti. Se questa paura continuasse, verrebbero a cessare affatto il buon ordine e la legalità. Anche a Trieste avvenne la stessa cosa; anche là i socialisti avrebbero voluto che le guardie di pubblica sicurezza si lasciassero compiacentemente assassinare. Dopo un attacco contro la stampa liberale di Vienna l'oratore termina il suo discorso fra i battimani dei cristiano-sociali, e gli applausi ironici dei socialisti.

Pernerstorfer motiva la sua proposta. Ricorda che nel giugno 1901, dopo l'elezione dietale suppletoria a Favoriten, nella quale era stato eletto il dott. Adler, i deputati Lueger, Gessmann e comp. presentarono al luogotenente un'interpellanza contenente le stesse frasi, gli stessi fiori retorici, le stesse accuse di terrorismo da parte dei socialisti da essi usate oggi. Il luogotenente dell'Austria inferiore non è certamente un socialista, anzi v'è motivo di ritenere ch'egli sia ligio ai cristiano-sociali; eppure egli dovette dichiarare che tutte le accuse contenute nell'interpellanza a carico dei socialisti erano false dalla prima all'ultima: lo stesso accade della interpellanza attuale. I socialisti non hanno niente da nascondere; essi domandano che siano controllati i casi citati dal Gessmann. Se durante l'elezione vi furono dei fatti deplorevoli, la colpa è esclusivamente dei cristiano-sociali, giacchè costoro, dacchè sono al potere, esercitano il terrorismo più spietato. L'oratore rinfaccia a Gessmann d'avere mentito sfacciatamente quando disse d'aver veduto coi proprii occhi volare dei bicchieri dalla Casa del popolo sulle guardie. Oggi il Gessmann dichiarò di non aver visto nulla, ma tutti i socialisti sono in grado di attestare sotto giuramento che nella seduta di martedì, in cui i socialisti presentarono la loro interpellanza e all'asserzione del dott. Körber - che dalla Casa del popolo fossero stati scagliati bicchieri sulle guardie - risposero protestando non esser vero, il Gessmann gridò «Lo vidi io stesso!» L'oratore descrive la costruzione della Casa del popolo, per dimostrare l'impossibilità che dai locali di riunione degli operai siano stati scagliati dei bicchieri od altro sulle guardie. Questa Casa del popolo è di proprietà del partito, ma contiene anche abitazioni private, le cui finestre prospettano sulla via. L'oratore descrive quindi l'invasione della polizia, dicendo che le guardie si comportarono come cani inferociti.

Eldersch: Erano ubriache.

Pernerstorfer: Il loro comandante doveva pur sapere che nella Casa del popolo avrebbe trovato delle persone ragionevoli che lo avrebbero appoggiato nell'intento di mantenere l'ordine. Del resto per un bicchiere scagliato non è mai scoppiata una rivoluzione. Da quanto disse il Governo, non risulta neppure che qualcheduno sia stato ferito da bicchieri.

Daszynski: Non è stato neppure colpito alcuno.

Pernerstorfer: Le guardie durante tutta la giornata s'eran trovate in grande orgasmo e in disposizioni d'animo ostili ai socialisti.

Daszynski: I poliziotti sono la truppa alleata dei cristiano-sociali.

Pernerstorfer: Le guardie di polizia sono in grandissima parte cristiane-sociali e questo poco importerebbe, ma esse sono i nemici accaniti, implacabili, infernali degli operai. Dico: non tanto dei socialisti, come tali, ma degli operai. Racconta p. e. che una guardia, collocatasi nel mezzo della sala della Casa del popolo, con la sciabola sguainata, gridò ai socialisti: «Venite avanti, se ne avete il coraggio». Un'altra guardia entrata nella sala-restaurant della Casa del popolo e visti su una tavola una cinquantina di bicchieri da birra, vi menò sopra alcune sciabolate, mandando tutto in frantumi. L'oratore dice che la maggior parte delle guardie di polizia di Vienna sono individui zotici, brutali, ignoranti, che odiano gli operai d'un odio fanatico. Ringrazii Iddio, signor presidente dei ministri - esclama l'oratore - ch'io non mi sia trovato in quel giorno alla Casa del popolo, perchè se avessi visto io uno di quegli individui comportarsi in quel modo, lo avrei strozzato. Forse che in Austria si deve lasciarsi tranquillamente sciabolare da una guardia? Vorrei vedere quale giurato mi avrebbe condannato in un caso simile! Ma non sapete che tollerando le prepotenze della polizia non fate che coltivare vieppiù lo spirito di brutalità dei poliziotti? L'oratore, parlando del contegno di Lueger nella seduta di martedì, dice che egli si è comportato o da pazzo o da monello.

Eldersch: Invece della catena d'oro da borgomastro, dovrebbe portare il cappello da pagliaccio.

Pernerstorfer nota che da qualche parte si afferma che Lueger asserì un giorno, che l'anno scorso, durante l'elezione suppletoria a Favoriten, ad agitare in favore del dott. Adler c'erano delle prostitute. Il dott. Lueger avrebbe offeso così in modo infame l'onore di donne oneste. Tra quelle donne - dice l'oratore - che fecero propaganda a favore del candidato socialista, vi era anche mia moglie. Ebbene se è vero che Lueger ha detto quanto ho riferito, dichiaro che egli è il più ignobile mascalzone di tutta l'Austria.

Presidente: La chiamo all'ordine. (Rumori prolungati).

Rieger: Lueger è un furfante matricolato. (Voci dai socialisti: Furfante! Furfante!).

Presidente richiama all'ordine anche l'onor. Rieger.

Pernerstorfer continua i suoi attacchi contro i cristiano-sociali, fra altro, dicendoli capaci di qualunque delitto.

Presidente lo richiama all'ordine.

Körber dichiara che il Governo ha sempre provveduto a garantire la libertà di voto; è suo dovere, e lo farà anche nell'avvenire. Aggiunge che l'inchiesta avviata dalla presidenza di polizia non è ancora terminata, e che si procederà secondo i risultati di questa inchiesta. Cede poi la parola al funzionario del ministero dell'interno, Brzesowski, rappresentante della direzione di polizia.

Brzesowski dichiara essersi provato che dai bicchieri scagliati da abitazioni private e dal vestibolo della Casa del popolo furono colpite e ferite alcune guardie; per cui queste furono costrette a fare uso delle sciabole. Dice che il numero dei feriti è molto minore di quello asserito, e che tutta la scena nella Casa del popolo non durò più di due o tre minuti.

Parlano ancora Vogler e Axmann, quest'ultimo interrotto frequentemente dai socialisti. Poi, su proposta del deputato Chamiec, si chiude la discussione, e ad oratori generali vengono eletti Pattai e Schuhmeier, che parleranno nella prossima seduta.

Fra gli esibiti si trovano un progetto di legge sull'aumento della lista civile, e due proposte d'urgenza degli czechi.

Prossima seduta martedì.

GLI SGRAVI D'IMPOSTE IN ITALIA.

ROMA 14 (N). Il progetto degli sgravi fu concretato a Maderno da Zanardelli e da Carcano. Oggi Zanardelli ha conferito con Balenzano, Carcano, Di Broglio e Baccelli intorno ai nuovi provvedimenti per gli sgravi. Il progetto ministeriale istituisce un apposito fondo per gli sgravi, da amministrarsi con una gestione speciale, dipendente dal Ministero delle finanze, che avrebbe, come prima dotazione, il cospicuo avanzo già realizzato nell'anno finanziario che si è chiuso il 30 giugno scorso, poi gli avanzi dell'esercizio corrente e del prossimo. Gli esercizii successivi contribuirebbero al fondo con parte dei proventi del dazio doganale sul grano e con altri beneficii realizzabili sul bilancio del Tesoro.

ROMA 14 (N). L'«Agenzia italiana» smentisce che la Cassa depositi e prestiti debba anticipare sessanta milioni per far fronte ai provvedimenti economici.

L'ostruzione al Parlamento germanico.

BERLINO 14 (N). Dieta dell'Impero. Nell'aula regna grande agitazione. La discussione procede tumultuosa. I socialisti lottano disperatamente contro la maggioranza che però rimane vittoriosa. Si approva il passaggio all'ordine sui 21 emendamenti presentati dai socialisti.

Thiele (socialista) tenta di ritardare la votazione tenendo un lungo discorso, durante il quale i consenzienti lo interruppero frequentemente con rumori od applausi prolungati.

Il passaggio all'ordine del giorno fu approvato con voti 194 contro 76 e due astenuti.

Sudekum (socialista) propone di passare all'ordine del giorno sulla mozione Aichpichler, relativo alla abbreviazione delle votazioni.

La proposta Sudekum viene respinta.

Si procede quindi alla votazione sulla mozione Aichpichler che viene approvata con voti 197 contro 78 e due astenuti. I socialisti rumoreggiano.

Il presidente fa distribuire le schede per le votazioni per appello nominale secondo la proposta Aichpichler, la quale esclude la chiama, sostituendola con la deposizione di schede.

Si riprende la discussione della legge doganale. Alla prima votazione per appello nominale si adotta il nuovo sistema.

I socialisti impiegano tutti i mezzi per rallentare la votazione, sicchè questa richiede 18 minuti. Altre due votazioni però riescono più spiccie. Allora Bebel e Singer protestano dichiarando che il segretario che accompagna l'usciere con l'urna non ha controllato esattamente la deposizione delle schede e che sono avvenuti abusi. Avvengono incidenti con chiamate all'ordine da parte del presidente. Infine la discussione continua più tranquilla.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 14 (N). Camera dei deputati. Szell presenta il progetto di legge per l'aumento della lista civile per 10 anni. Nella relazione che accompagna il progetto, si dice che l'aumento importa il 22 p. c. dell'attuale contributo, mentre le spese della Corte sono aumentate del 38 per cento.

Si impegna un vivace dibattito sulla questione se la legge sia da assegnarsi alla Commissione finanziaria od agli uffici. La legge viene infine passata alla Commissione.

LA CRISI SPAGNUOLA.

MADRID 14 (N). L'ufficioso «Globo» crede che Sagasta sarà costretto a rinunziare al mandato di formare il Gabinetto.

MADRID 14 (B). Sagasta declinò di formare il nuovo ministero. Il re però lo pregò di ritentare l'esperimento.

MADRID 14 (N). Sagasta sarebbe riuscito a comporre il nuovo ministero così: Sagasta presidenza; duca d'Almodovar, esteri; Puigcerver, giustizia; Egullior, finanze; Moret, interni; Weyler, guerra; duca di Veragna, marina; Romanones, istruzione; Amos Salvador, lavori pubblici.

Crisi in Bulgaria.

SOFIA 14 (B). Camera. Daneff, presidente dei ministri, invita la Sobranje ad aggiornarsi, il ministero avendo rassegnato le dimissioni.

IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Si dichiara prematura la notizia proveniente da Belgrado, che i 16 battaglioni di nizzams, mobilizzati al principio del settembre, quando fervevano ancora i disordini delle bande macedoni, saranno licenziati. Quei battaglioni restano ancora sotto le armi; dieci ne furono scaglionati dal sangiacato di Seres fin quasi al fiume Vardar, e sei ad ovest del Vardar. Il congedo però dovrebbe avvenire presto, visto che i disordini possono considerarsi ormai sedati.

I torbidi al Marocco.

TANGERI 14 (N). Il vapore „Tuerki", del Governo marocchino, è partito nel pomeriggio con munizioni e provviste per soccorrere le autorità di Tetuan.

I cabili di Benit minacciano di saccheggiare la città nel caso che gli insorti prigionieri non fossero rilasciati.

MADRID 14 (N). Da Ceuta si telegrafa che la situazione è migliorata. La popolazione di Tetuan respinse gli insorti assedianti, cui inflisse gravi perdite. Mercè una nuova sortita si spera di liberare la città.

MADRID 14 (B). Un dispaccio da Ceuta dell'„Imparcial" conferma la notizia della sconfitta dei cabili presso Benider. Gli insorti inviarono dei messi al governatore chiedendo perdono e pregando che sieno rimessi in libertà i prigionieri.

PARIGI 14 (Havas). Si telegrafa da Tangeri, in data di ieri, che il governatore di Tetuan farà probabilmente sabato una sortita contro i cabili ribelli del Benider. Si suppone che questa tribù, la più piccola del Marocco, verrà completamente sterminata. Nei dintorni di Fez regna tranquillità. Il sultano si recherà a Mekines. Anche i dintorni di Tangeri sono completamente tranquilli.

Per indennizzare i serbi di Zagabria.

ZAGABRIA 14 (N). La Dieta croata dovrà discutere un disegno di legge che stabilisce un'addizionale che deve fornire i mezzi per pagare i danni causati dagli eccessi croati contro i serbi.

Alcuni contribuenti moveranno querela al Comune per risarcimento di questa addizionale, considerandone la riscossione illegale.

Nelle miniere del Pas de Calais.

LENS 14 (N). La notte è trascorsa calma in tutto il bacino del Pas de Calais. Lo sciopero si considera terminato. Nella maggior parte dei pozzi il lavoro fu interamente ripreso.

DENAIN 14 (N). Tutti i minatori ripresero stamane il lavoro. Una parte della cavalleria è già stata ritirata.

Suicidio d'un ufficiale turco.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il colonnello Hamdi bey, richiamato nella scorsa estate dal suo posto di addetto militare a Berlino fu esiliato ad Erzindian. Doveva esservi accompagnato da un ufficiale. Però durante la prima notte della traversata del Mar Nero, Hamdi bey si gettò in mare, annegandosi.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 14 (B). Il „Fremdenblatt" comunica: L'imperatore rimase anche oggi nei suoi appartamenti del castello di Schönbrunn. Egli rimase alzato durante tutta la giornata e passò anche qualche tempo al tavolo di lavoro. La notte trascorse calma.

La successione nel Belgio. — VIENNA 14 (N). La „Neue Freie Presse" riceve da Bruxelles e da Berlino la smentita alla voce, raccolta da molti giornali sulla fede dell'ufficiosa „Etoile belge", che il conte di Fiandra abbia rinunziato ai suoi diritti di successione a favore del principe Alberto. A tenore dell'art. 60 della Costituzione belga tale rinuncia non può esser fatta vivente il re.

La regina Elena sta bene. ROMA 14 (N). Stamane si era sparsa la voce che la regina Elena fosse indisposta. La voce acquistava una certa conferma dall'arrivo del senatore Morisani. Fortunatamente la notizia non è vera; la sovrana oggi scese in giardino.

Omaggio a Zanardelli. ROMA 14 (N). Zanardelli ha ricevuto il seguente telegramma da Bari: „La nascente federazione dei proprietari baresi, solennizzando la propria fondazione, rivolge unanimemente un ossequioso saluto al capo del Governo, caldeggiatore dell'interesse meridionale."

In Vaticano. ROMA 14 (N). Il papa ha ricevuto Chaves, ministro del Brasile, accompagnato dalla famiglia e da alcuni brasiliani del collegio pio latino-americano.

FINANZA E COMMERCIO.

Commenti alla proroga del trattato italo-brasiliano.

ROMA 14 (N). La „Patria" commentando la proroga della convenzione col Brasile, dice che Prinetti può a buon diritto dirsi lieto della proroga. Dopo la levata di scudi dei produttori di caffè, la completa dedizione del Governo del Brasile ai loro interessi e la conseguente guerra di tariffe con l'Italia sembrava inevitabile; ma grazie all'abilità della diplomazia italiana, fu scongiurata. In due anni si troverà il modo d'intendersi.

La „Tribuna" si dice lieta della proroga, che mentre concede il tempo necessario per gli studi sul nuovo trattato, dà prova dei buoni ed illuminati sentimenti dai quali è animato il nuovo Governo brasiliano e dimostra come la politica conciliante ma ferma di Prinetti sia perfettamente riuscita allo scopo.

Il commercio vinario a Fiume.

FIUME 14 (N). Oggi entrarono in vigore le nuove prescrizioni doganali per vini provenienti dall'estero. Da ogni botte di vino importato dall'estero ne deve essere estratto un litro per l'analisi chimica.

Siccome tale misura sembra ostacoli in modo grave il commercio, i negozianti di vino inviarono una protesta telegrafica al Governo, minacciando, se la misura non viene revocata, di emigrare a Trieste liquidando i loro negozi in Fiume.

UN NUOVO PARAGRANDINE.

Dopo i risultati molto discussi dei cannoni grandinifughi, parecchi tentativi furono fatti in questi ultimi tempi per ottenere un mezzo sicuro e scevro di pericoli per difendere le campagne dalle stragi della grandine. A quanto riferiscono competenti giornali tecnici, il problema sarebbe stato ora risolto dal noto scienziato polacco Iodko. Abbandonati i principii su cui si fondavano i paragrandine fino ad oggi conosciuti, l'inventore, sarebbe riuscito ad impedire la formazione della grandine, o in ogni caso a renderne impossibile la caduta, qualora nonostante l'apparato, essa, causa l'altezza del temporale, e la conseguente minor influenza del congegno grandinifugo avesse a formarsi.

La nota teoria di Franklin sulle punte elettrizzate, che hanno la proprietà di disperdere le cariche elettriche, fornì al prof. Jodko la base capitale della sua scoperta. Siccome la grandine è causata dalla elettricità che si accumula nell'atmosfera, se con un mezzo qualunque si potesse scaricare questa elettricità, si eliminerebbe l'infausto effetto che essa produce. Le esperienze del prof. Jodko, a quanto si assicura, pare abbiano raggiunto questo scopo.

L'apparecchio è semplice e di facile applicazione pratica. E' formato da una punta di rame nichellata infissa in una treccia speciale di paglia, all'estremità della quale è attaccata una placca di zinco che viene posta in buon contatto colla terra; il tutto è sospeso ad un palo di una diecina di metri. L'apparecchio così formato scarica in modo lento e continuo l'elettricità dell'atmosfera soprastante, riparando una zona di terreno di circa 8000 metri quadrati.

Se, come dicemmo, il temporale si formasse ad una altezza tanto elevata che l'azione del paragrandine Jodko non potesse avere diretta influenza su di esso, e quindi si potesse formare la grandine causa lo squilibrio elettrico che essa troverebbe ad un dato punto della caduta, sarebbe soggetta alla così detta *danza della grandine* (fenomeno fisico rimarcato per la prima volta da Alessandro Volta, ed ora conosciutissimo), la quale è tanto più vertiginosa e di lunga durata quanto maggiore è lo squilibrio elettrico che trova. Dato quindi dislivello elettrico prodotto dall'apparecchio, la vertiginosa danza farebbe sciogliere la grandine, lasciando tutto al più cadere qualche po' di nevischio.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le vicende di Mascagni.

WASHINGTON 14 (N). Al dipartimento di Stato non è giunta richiesta alcuna sul caso Mascagni. I funzionari del detto dipartimento dichiarano che il segretario di Stato, Hay, non ha alcun potere d'intervenire, essendo la materia di esclusiva giurisdizione della Corte di giustizia del Massachussett.

ROMA 14 (N). Notizie da Boston recano che Mascagni si trova ora alle prese anche con una Società ferroviaria americana, che lo citò per essere indennizzata, perchè tenne pronto un treno per lui, inutilmente.

Guglielmo II eredita.

BERLINO 14 (N). Un cittadino di Dresda, morto a Görlitz, lasciò all'imperatore Guglielmo la sua sostanza di 750,000 marchi e parecchi terreni del valore di un milione.

L'affare Boulaine-Andrieux.

PARIGI 14 (N). Sull'affare Andrieux, i giornali recano varie versioni.

Il „Matin" scrive: Uno dei complici di Boulaine, arrestato, dichiarò al giudice istruttore, che il consigliere d'appello Andrieux lo aveva consigliato di sottrarre alcune carte e di consegnargliele; fra queste carte si troverebbe anche uno „chèque" di 10,000 franchi. Il giudice istruttore perquisì il domicilio di Andrieux e trovò infatti una quantità di note.

"L'Eclair" comunica che Boulaine aveva curato parecchi affari di denaro per conto di Andrieux. Le lettere che si riferiscono a questi affari sarebbero state sottratte e consegnate ad Andrieux. Aggiunge che il giudice potrebbe essere stato in buona fede.

Il „Petit Bleu" dice che Andrieux, quando pose la sua candidatura a deputato, impiegò in ispese elettorali molto denaro. Boulaine gli consegnò parecchie cambiali, per le quali però egli non ricevette neanche un centesimo.

Nei circoli degli avvocati si vocifera che nell'affare Boulaine siano compromesse anche altre personalità, fra le quali, un ex-ministro.

Cochefert ritira una querela.

PARIGI 14 (N). Il direttore della p. s. Cochefert ritirò la querela contro il „Gaulois", in seguito ad una ritrattazione pubblicata spontaneamente dal giornale.

(Il «Gaulois avova accusato Cochefert d'aver favorito la fuga degli Humbert. *N. d. R.*)

Un pallone dirigibile?

PARIGI 14 (N). A quanto si comunica da Nantes, il nuovo pallone dirigibile costruito dai fratelli Lebaudy, intraprese ieri la sua prima ascensione con perfetta calma di vento. La prova sarebbe riescita splendidamente. L'areostato avrebbe dimostrato di essere perfettamente dirigibile.

Il pallone fece evoluzioni in tutte le direzioni e filò con una velocità di 14 chilom. all'ora, ridiscendendo poi al punto di partenza.

Ufficiale falsario.

BRUXELLES 14 (N). Oggi fu arrestato qui, per falsificazione di documenti, un ufficiale francese, tal Galopaud. Il Galopaud aveva servito nel Tonchino e nel Sudan, ed aveva combattuto poi coi boeri contro gli inglesi. Quindi aveva tenuto delle conferenze in Francia e nel Belgio a favore dei boeri.

Galopaud voleva, con le falsificazioni compiute, coprire ingenti perdite subite da lui nelle bische di Ostenda e di Spaa.

Un candidato brigante.

BUDWEIS 14 (N). La Polizia arrestò qui ieri lo studente ginnasiale Amedeo Marek, sedicenne, figlio di una rispettabile famiglia di Pilsen. Il Marek da alcuni giorni s'era dato alla campagna e, armatosi di revolver, aggrediva delle persone che uscivano per diporto dalla città, e le derubava.

Per l'arresto d'un brigante.

PALERMO 14 (N). Continuano gli arresti di notabilità e di possidenti del circondario di Termini, imputati di favoreggiamento del brigante Vassalona. Furono arrestati quattro sindaci e il figlio del deputato Collari.

Bastonate fra giornalisti.

NAPOLI 14 (N). Iersera, davanti al caffè de Angelis, in via Roma, in seguito a una polemica giornalistica, Aldo Turolo, Vincenzo Micalizzo, Silvestro Gallinaro, redattori del „Don Marzio", e Pasquale Turco, fratello del direttore, vennero alle mani con Marvasi, Longobardi ed altri due socialisti, redattori della „Propaganda". Si accese una viva battaglia a bastonate; i socialisti riportarono ferite più o meno gravi alla testa.

Naufraghi salvati.

WELLINGTON 14 (Reuter). La nave da guerra inglese „Penguin" trovò una zattera messa in mare dal piroscafo „Ehinganite", naufragato il 9 novembre in vicinanza delle isole dei Tre Re. Sulla zattera si trovavano 16 persone delle quali otto perirono. Dei 139 uomini d'equipaggio di quel piroscafo, ne mancano ancora trenta.

Accidente ferroviario.

BRUXELLES 14 (B). Nelle vicinanze di Namur un treno merci urtò di fianco un treno passeggeri. Dodici passeggieri rimasero leggermente feriti; una signora riportò gravi scottature per il vapore sprigionatosi dalla locomotiva.

(a).

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 207

di Raoul de Saint Albin

— Un incidente? - ripetè con voce tremante.

— Sì, ma non inquietatevi... Non è stato nulla di grave!

— Nondimeno essa è ammalata... avete detto?

— Sofferente soltanto. Neppur l'ombra d'inquietudine ad avere. Ho creduto prudente mandarla stamani in campagna, ove passerà alcuni giorni... E' là in una villa che possiedo, che bisognerà andare a trovarla.

— Dove si trova questa villa?

— Sulla riva della Marna... vicino a Créteil.

— Ma, dottore, dimani nella giornata posso facilmente assentarmi da Parigi per qualche ora.

— Sarebbe inutile, perchè io non potrei lasciare il mio palazzo. Domani è giorno di consulti e mi debbo dedicare ai miei ammalati. Per nulla al mondo non vorrei abbandonarli.

— E' giusto; ma come si fa?

— A che ora fate conto di partire per Tours domani?

— Ho consultato l'indicatore. Vi è un treno diretto alle 8.45 di sera. E' quello che mi proponevo di prendere.

— La vostra signora madre deve accompagnarvi alla stazione?

— Mi ha detto che tale era la sua intenzione e non credo che la cambierà.

— In questo caso ecco ciò che bisognerà fare, perchè essa non possa dubitar di niente. Voi prendete il vostro biglietto e fate la consegna dei vostri bagagli... abbracciate vostra madre dicendole addio, ma invece di partire... restate.

— E la mia valigia? non posso correre il rischio di perderla.

— Partirà senza di voi; e il giorno seguente, munito del vostro bollettino andrete a reclamarla a Tours, alla consegna dove sarà deposta.

— E quando mia madre mi avrà lasciato?

— Andrete ad aspettare tranquillamente al caffè della stazione dove manderò qualcuno a prendervi con una carrozza.

— E questa carrozza mi condurrà?

— Alla mia casa di Crèteil, dove vi aspetterò accanto a Marta ed ove passerete un'ora. La carrozza che vi avrà condotto vi ricondurrà poi a Parigi. Terminerete la notte in un albergo vicino alla stazione, partirete col primo treno del mattino e spero che lascerete la capitale allegro e col cuore pieno di speranza

— Ah! dottore, caro dottore, siete il migliore degli uomini! Non mi stancherò mai di ripeterlo!

E Renato stringeva di nuovo con un raddoppiamento d'effusione le mani del pseudo Thompson che rispondeva sorridendo:

— Sono semplicemente vostro amico e cerco di provarvelo; non ho alcun merito in ciò.

— Stanno per chiudere le porte della chiesa - disse l'ex seminarista. Usciamo.

— Ancora una parola. Cosa intendete fare una volta che abbiate riscosso i vostri venticinquemila franchi? Che direzione prenderete?

— Non ci ho ancora pensato. A Tours, prenderò una decisione e vi scriverò.

— Non mancate di farlo.

— Non mancherò, tanto più che fo conto di pregarvi di volermi tenere informato delle conseguenze, qualunque esse siano, del furto commesso nel palazzo de Thonnerieux e del processo di Gerolamo Villard. Se il testamento del conte venisse ritrovato, e se qualche disposizione di questo testamento rendesse immediata la consegna del lascito, dovrei presentarmi.

— Non dimenticherete la medaglia commemorativa data ai sei fanciulli venuti al mondo lo stesso giorno della figlia del fu conte?

— Ah! non la dimenticherò davvero.

— La chiuderete accuratamente nella vostra valigia, non è vero?

— Me ne guarderei bene. Questa medaglia la porto appesa al collo dalla mia infanzia e non voglio più che essa mi lasci.

— Avete ragione. E' il più sicuro mezzo di non perderla. Arrivederci mio caro ragazzo. A dimani sera.

Giacomo e Renato uscirono da San Sulpizio e si separarono dopo lo scambio di una nuova stretta di mano.

— Orsù - mormorava Renato tornando verso la dimora di sua madre - partirò dopo aver saputo se debbo sperare che Marta mi renderà un giorno amore per amore! Ah! il dottor Thompson è il migliore degli uomini!

Giacomo, fregandosi le mani, pensava alla combinazione fortunata che gli dava nelle mani il giovane senza diffidenza.

— Avremo dimani sera una medaglia di più... - pensava.

XXX

Raggiungiamo Raimondo Fromental e vediamo in che egli aveva impiegato la sua giornata.

Dopo aver diretto a suo figlio un telegramma annunziante la sua partenza inattesa e immediata, era andato trovare il capo della sicurezza nel suo gabinetto, alla prefettura di polizia.

I due uomini avevano studiato seriamente i processi verbali constatanti la morte di Duvernay e di Virginia.

Terminato questo studio, il capo della sicurezza pensò che sarebbe utile andare a fare una perquisizione al domicilio dei due giovani.

— Prima, signore - disse Raimondo - desidererei vedere la corda con la quale era stato appiccato il cadavere di Duvernay.

— Eccola.

Raimondo prese la corda e la esaminò.

— E' una corda che deve provenire da una capezza. Ecco le traccie degli sfregamenti fatti sugli anelli della mangiatoia.

— E' quello che è sembrato anche a me, ma non vedo gran cosa da concluderne.

— Neppure io, il che non impedisce che questa corda, ad un dato momento, non possa diventare una prova convincente.

— Lo credete?

— Sì, io credo che sia possibile, se non probabile... Vi pregherò dunque di volermela affidare.

(*Continua*).

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La caccia al campagnuolo.

Giovanni Bressan, un povero campagnuolo diciottenne, appena sceso, il 6 settembre scorso, dal treno, si dirigeva con tanto di naso in aria, per la via del Torrente. Un individuo gli si avvicinò, gli chiese del fuoco per accendere una sigaretta e poi lo... invitò all'osteria. Il Bressan sulle prime si schermì, e fece bene: ma infine accettò, e fece male.

Nell'osteria il suo cicerone trovò altri compari. Bevvero, fumarono e ciarlarono. Ad un certo punto, il Bressan sentì caldo e si tolse la giacca, che depose piegata in due, sulla spalliera della seggiola. Quando fece per rimettersela indosso e pagare, notò che gli amici prendevano il largo e dalla tasca della giacca era sparito l'importo di venticinque corone, che aveva nel portamonete.

Pianse il meschino e si disperò; tanto che il cameriere, impietosito, lo accompagnò a denunziare il caso al vicino ispettorato.

Come presunto autore del furto, venne arrestato uno specialista nel genere, il pregiudicato nonchè sorvegliato speciale Romano Scubla, d'anni 23, da Trieste.

Nell'interrogatorio innanzi al giudice istruttore, lo Scubla ammise di aver portato via, ad uno sconosciuto, le 25 corone, ma disse di avergliele vinte in guerra leale, al giuoco delle «pallottole» (un giuoco d'azzardo, quindi proibito).

Rinviato al dibattimento sotto l'accusa del crimine di furto e della contravvenzione di giuoco d'azzardo e di infrazione del precetto di sorveglianza (i sorvegliati non possono entrare nelle osterie), lo Scubla ripetè la dichiarazione fatta al giudice istruttore, ma quando ebbe visto il danneggiato..... *tableau*: «Non è lui - gridò - era un altro!».

Il Bressan, sentito come testimone, convenne di non aver mai visto prima d'allora lo Scubla.

L'ufficiale Titz, che aveva praticato lo arresto dell'imputato, inteso come testimone, dichiarò che, avvertito del fatto, si mise in cerca dello Scubla e ottenne da lui ampia confessione.

Acc. Sissignor, ma no iera miga sto qua!

Il cameriere Fausto Pasini, dell'osteria «Ai due triestini», nella quale avvenne il fatto, disse di non aver visto lo Scubla quella mattina nell'osteria.

Acc. Ma se digo mi che no iero in quel'osteria!

Il dibattimento fu dovuto rinviare, per portare un po' di luce nella faccenda.

Ma i rilievi a nulla giovarono. Per cui ierlaltro la Corte, in mancanza di prove certe, mandò assolto lo Scubla dall'accusa del crimine di furto e della contravvenzione di giuoco d'azzardo, e lo condannò per la contravvenzione al precetto di sorveglianza ad 8 giorni d'arresto.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Apollonio e Rismondo. P. M. Minio.

Alla conquista della ricchezza.

Decisamente il tagliapietra Giovanni Zaccaria si era messo sulla buona strada. Figuratevi! I salari che percepiva, lavorando nelle cave di Santa Croce, li portava difilato alla Cassa di risparmio, ove in breve ebbe depositate circa 400 corone; ed ai bisogni quotidiani, sopperiva... «grattando» la proprietà del prossimo.

Una perquisizione praticata dai gendarmi nella sua casa, il 18 ottobre scorso, fece scoprire un vero magazzino di oggetti rubati agli abitanti delle vicinanze, e, fra altro, un cesto contenente 400 sardelline, due piccole boti di vino, tre bottiglie dello stesso, parecchie brente, alcuni mastelli, e un buon deposito di uva e di altre frutta. Questa roba aveva un valore complessivo superiore alle 50 corone.

Al dibattimento tenutosi ieri per crimine di furto a suo carico, lo Zaccaria ammise di aver rubato, per non intaccare il suo capitaluccio, che ogni giorno (sfido io!) s'andava ingrossando. Soggiunse che non lo farà più.

Ecco una forma di delinquenza a base di credito e di risparmio, con partecipazione agli utili... degli altri, da segnalarsi ai cultori di psicologia.

Tenuto conto di numerose mitiganti, la Corte condannò lo Zaccaria a 6 settimane di carcere, inasprito da un digiuno.

La pubblica violenza d'un ubriaco.

Accusato del crimine di pubblica violenza, per essersi ribellato, la sera del 12 ottobre scorso, alla guardia di p. s. Luigi Stanzer che gli aveva intimato l'arresto, Giuseppe Fabian, bracciante, da Trieste, comparve ieri innanzi al Tribunale.

Nel suo costituto l'accusato dice che, dopo essersi trattenuto per alcune ore (e quelle alcune furono molte) in un'osteria di via della Tesa, accompagnò un soldato fidanzato di sua sorella, alla caserma di Roiano. Nel ritorno, altri che venivano con lui si misero a canterellare. In via Commerciale fu arrestato da una guardia. Non sa quel che avvenne, perchè aveva bevuto vino e «da bala gaveva butà fora».

La guardia Stanzer incomincia il suo deposto, cercando di mantenere sempre viva la tradizione dell'«imbriago el iera, ma 'l saveva quel che 'l fazeva»; ma il presidente cons. Codrig, con opportune domande, riesce ad ottenere da essa la dichiarazione, che, camminando, il Fabian barcollava e che, dichiarato in arresto, nonostante le suppliche del fratello che lo pregava di non fare resistenza, si era buttato disperatamente a terra e aveva anche lanciato dei calci. Allora...

Allora, il P. M. domanda, che visto trattarsi d'una pubblica violenza commessa in istato di ebbrietà, l'accusato venga assolto dall'accusa e condannato per contravvenzione d'ubriachezza.

La Corte così fa e condanna il Fabian, per questa contravvenzione, a 1 settimana d'arresto.

Il Fabian va via contento come una pasqua.

All' osteria

Dal vino alla coltellata è breve il passo. Giuseppe Ghermaz, la sera del 24 agosto, a San Servolo, nell'osteria di certo Bosich, aveva trovato di che discutere, piuttosto vivacemente, con un altro avventore. Giuseppe Bolcich volle intervenire nella discussione e disse qualche parola: ma il Ghermaz, infuriatosi, estrasse di tasca una lima e gliene inferse parecchi colpi al collo.

Le ferite, sebbene di per sè stesse di poca entità, pure furono dai periti medici qualificate come gravi, per la pericolosità dell'arma con la quale erano state prodotte.

Per crimine di grave lesione corporale, perciò, il Ghermaz fu condannato ieri dal Tribunale a 6 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

*

...siedeva il cons. Codrig: giudici i ...iz, Mosche e Rismondo, il qua... ...a dibattimenti, fu sosti... ...Maffei. P. M. il sost. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Vie nuove nella questione universitaria?

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck 14:

Secondo le odierne «Innsbrucker Nachrichten», è vero che, per ora, il ministro Hartel pensa solamente a completare le cattedre parallele ad Innsbruck; se però l'università venisse concessa, questa verrebbe eretta a Rovereto o a Gorizia. Secondo il citato giornale tedesco, il ministro non può dire ora una parola decisiva. Se le cattedre parallele - esso conclude - venissero completate, ciò costituirebbe un grave pericolo per il carattere tedesco dell'Università e per gli interessi di Innsbruck.

* Ci telegrafa il nostro corrispondente berlinese:

Il «Berliner Tageblatt» ha una corrispondenza da Vienna, nella quale si deplora che, mentre italiani e tedeschi dovrebbero unirsi nel sentimento delle loro alte culture contro il pansiavismo invadente, si rendano possibili, invece, atti di violenza come quelli di Innsbruck. Il corrispondente riconosce, però, che la colpa non è certo degli italiani, ma dei pangermanisti, i quali sfogano il loro eroismo sui pochi italiani; e, più ancora, la colpa è di coloro che negano agl'italiani una Università nella loro lingua.

E' cosa incredibile - soggiunge il «Tageblatt» - per noi amici, alleati e compagni di cultura dell'Italia, che, a malgrado delle offerte delle provincie italiane di sopportarne le spese, si neghi ai nipoti di Dante quello che si concede alle altre, infinitamente meno civili nazioni. Forse, per lasciar istituire una Università italiana, si attende che ad Innsbruck regni sovrano il caos!

*

Abbiamo per telegrafo da Roma:

La «Tribuna», riconoscendo giusti i commenti che il «Berliner Tageblatt» dedica ai fatti di Innsbruck, dice:

«Ogni qualvolta i tedeschi arrabbiati così nel Tirolo come nella Regione Giulia mostrano di perdere di vista le realtà immediate per il matto gusto di montare l'ippogrifo della loro fantasia trascedentale, essi perdono sempre la bussola. I tedeschi dell'Austria sogliono informare la loro condotta ad un errore capitale: essi non avvertono cioè, che le loro eccessive resistenze ai legittimi desiderii delle altre nazionalità, anzichè giovare, nuocciono alla stessa compagine loro. E da questo errore di massima deriva l'incoscienza con la quale osteggiano tutte le manifestazioni del sentimento di legittima difesa onde sono mossi gli italiani. A quando il ravvedimento che gioverebbe prima di tutti ad essi?»

*

Con stranezza di casuale contemporaneità la «Tribuna» ci recò stanotte un articolo sul «problema dell'italianità in Austria», nel quale, fra altro, è dato il consiglio agli italiani di abbandonare il postulato dell'Università completa a Trieste. Riservandoci di dire sull' argomento il nostro pensiero, ecco ciò che scrive il giornale romano:

«Se il Governo è deciso a rifiutare sempre agli italiani l'Università unica a Trieste, perchè non entrare nel concetto di sostituire alle classi parallele in una o in tre Università tedesche per gli studenti italiani, una separazione delle varie facoltà universitarie in tre delle città italiane, Trento, Trieste ed altra dell'Istria o della Dalmazia?

«Il Governo avrebbe tanto minore ragione di rifiutarsi a questo temperamento, per ciò che con esso si eviterebbe quella agglomerazione degli studenti in una unica sede, che esso teme come un focolare di agitazione politica. E, d'altro lato, i nostri connazionali, non solo raggiungerebbero il loro legittimo intento, ma diffonderebbero in tutte le parti italiane della Monarchia la difesa intellettuale dell'italianità, con efficacia maggiore là dove essa è più pericolante.

«Scientificamente, questo espediente risponderebbe al principio moderno della specializzazione degli studii; praticamente, sarebbe più comodo per gli stessi studenti; politicamente converrebbe alle due parti ora in contrasto. E noi vorremmo che esso fosse preso seriamente in esame da entrambe.

«Gl'italiani dell'Austria non hanno avuto a pentirsi di avere seguito i consigli che vennero dagli amici loro nel Regno per indurli a entrare sul terreno costituzionale: oggi essi sono, infatti, molto più forti, e le condizioni del Parlamento austriaco sono tali da dar loro anche maggiori speranze, se sapranno valersene. Nè minore ragione di compiacimento avranno, entrando ora in questo ordine d'idee».

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In memoria della cara bambina Fausta Bartoli, dai sig.i Arrigo e Maria Artelli cor. 20.

Per onorare la memoria del cognato cav. Giov. Marcovich, dalla famiglia Gerin cor. 50; dal sig. Lorenzo Bernardino cor. 10.

Dalla sig.a Vittoria Badnoga cor. 1.40, per un lavoro fatto per cortesia alla sua amica Anna D.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica: Raccolte nell'Albergo Vicich a Mompaderno, fra buoni amici cor. 6.

La questione delle tabelle ferroviarie, ha occupato l'altro ieri la Camera viennese e sebbene la discussione vertesse su lamenti di tedeschi contro l'ingiustificata bilinguità alle stazioni di una ferrovia locale percorrente territorio tedesco in Boemia e l'oratore italiano on. Bennati non fosse arrivato a portare in questa discussione la nota dell'interesse nostro speciale, tuttavia essa offre preziosi elementi a giudicare l'atteggiamento del Governo nella contesa che proprio ora riaccende gli animi dei fratelli istriani.

Non ripetiamo ciò che mesi or sono e anche la scorsa settimana abbiamo scritto contro l'ingiustificata, inopportuna e inutile disposizione di apporre tabelle bilingui a indicare i nomi delle stazioni della ferrovia Trieste-Parenzo. Ben possono invece essere rivolte a vantaggio del diritto italiano le dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera viennese dal ministro delle ferrovie.

Il signor de Wittek disse, fra altro, che la bilinguità delle linee ferroviarie in province di nazionalità mista non va intesa nel senso, che ad ogni denominazione in una lingua debba aggiungersi ad ogni costo una denominazione nell'altra lingua, anche quando forse il nome di quella località non esiste nella seconda lingua.

Ebbene: il nome slavo appiccicato a Muggia, i nomi che si vogliono appiccicare ai nomi italiani delle stazioni da Buie a Parenzo, non esistono: o sono invenzioni recenti degli agitatori o corruzioni del dialetto slavo dei contadini circostanti. Nell'un caso e nell'altro non vanno equiparati all'antico e unico nome italiano. Volerlo fare come si è fatto o si tende in Istria, costituisce appunto uno di quegli abusi del principio della bilinguità che il ministro stigmatizzò per la Boemia e non può, almeno per coerenza, essere mantenuto per l'Istria.

Ma la coerenza non è certo una prerogativa dei signori di Vienna. Lo dimostra lo stesso ministro, che fra altro disse: «Rispetto alle ferrovie che sono proprietà dello Stato, noi possiamo disporre tutto liberamente da noi soli. Altrimenti la va con quelle ferrovie per le quali esistono diritti contrattuali di altre corporazioni. Per tali ferrovie - e ad esse appartengono le lineè di cui ora si tratta - l'amministrazione ferroviaria dello Stato non ha libertà di disporre, essa deve aver riguardo ai diritti acquisiti». Il ministro allude alla Giunta provinciale boema, che, avendo concorso nelle spese, diede parere favorevole alla slavizzazione.

La linea Trieste-Parenzo è appunto di quelle per le quali il Governo non ha o non dovrebbe avere piena libertà di disporre a suo talento, appunto perchè la linea non è di sua proprietà. La concessionaria della linea è la Giunta provinciale dell'Istria, per conto suo e dei Comuni italiani di percorrenza. Il Governo non ha fatto altro che costruire la linea in nome e per conto della provincia, ed ora in nome e per conto della provincia ne eserciterà il movimento. Ebbene: questo Governo che è tanto tenero dei diritti acquisiti dalla Giunta provinciale czeca di Praga, non si è mai neanche sognato di chiedere il parere della Giunta italiana dell'Istria sulla lingua delle tabelle, ed ha fatto per la linea Trieste-Parenzo come se fosse lui il solo padrone!

Ben meritano di essere rilevate queste diversità di trattamento, per le quali è smentito in Istria contro gli italiani e a favor degli slavi, ciò che è affermato in Boemia contro i tedeschi a favor degli czechi. A quanto apprendiamo, l'applicazione delle tabelle bilingui alle stazioni da Buie a Parenzo sarebbe per il momento sospesa. Ma anche la regolazione definitiva della vertenza deve corrispondere al diritto degli italiani, formanti la quasi totalità della popolazione in quelle città e borgate, e non deve suonar offesa ai principii dallo stesso ministro delle ferrovie enunciati... per la Boemia.

* Ieri una deputazione, composta dei podestà interessati e dei deputati provinciali del distretto, presentatasi al luogotenente, ne ha avuto l'assicurazione che pendenti i rilievi sulle circostanze fatte valere contro la bilinguità delle tabelle, queste non verrebbero applicate e che egli si affretterebbe di comunicare le proteste e i voti dei Comuni interessati al ministro delle ferrovie, da cui dipende la decisione definitiva.

L'altro ieri l'on. Bennati ebbe a Vienna, sullo stesso argomento, una conferenza col ministro delle ferrovie. Lunedì parte per Vienna il Capitano provinciale dell'Istria, dott. Campitelli, per intervenire direttamente come rappresentante della Provincia, proprietaria della linea.

Alla Minerva la settimana ventura si preparano due serate di particolare interesse. Martedì 18 corr. Alfredo Testoni parlerà su „l'arte di prender moglie"; - sabato, 22, Vincenzo Morello, commemorerà Emilio Zola.

I nomi dei due conferenzieri bastano a suscitare per queste due serate il più vivo interessamento.

Alfredo Testoni, Trieste applaudì già ripetute volte, rinnovatore geniale della poesia popolare della sua Bologna e autore drammatico fortunato. Udirlo conferenziere su di un argomento così adatto al suo fine spirito che all'umorismo associa l'analisi profonda della vita, sarà vero godimento.

Vincenzo Morello, sebbene venga ora per la prima volta a Trieste, vi è conosciuto da quanti seguono il movimento intellettuale della moderna Italia. Critico d' arte de' più geniali, giornalista e scrittore brillantissimo, oratore smagliante, la sua multiforme attività è fra le più apprezzate. Il suo ultimo libro „Nell'arte e nella vita", ebbe un vero successo: articoli di Rastignac - come in giornalismo si chiama il Morello - sono ricercatissimi.

Prima di Natale, oltre a questi due ospiti graditissimi, si avranno alla Minerva anche due conferenzieri concittadini: Michele Stenta e Attilio Gentille, - un veterano della cattedra e uno dei giovani studiosi più promettenti. Alle conferenze si alterneranno due serate di conversazione e discussione, nelle quali saranno relatori l'ing. Michelangelo Besso e il dott. Giuseppe Vidossich.

PER LE DOMANDE DEI BRACCIANTI.

Domani scade il termine per la risposta dei negozianti al memoriale dei braccianti.

Tosto dopo la presentazione di questo, per lodevole iniziativa della Camera di commercio, ebbe luogo una riunione di negozianti d'ogni ramo di commercio. Fu decisa in questa la formazione di tanti comitati quanti sono i rami di commercio interessati: questi singoli comitati avrebbero dovuto esaminare le domande dei braccianti, ciascuno con riguardo agli interessi del proprio ramo, ed eventualmente concretare delle proposte. Compiuto questo lavoro di preparazione, una riunione plenaria avrebbe deliberato la risposta definitiva da darsi al memoriale.

Tale metodo di procedimento fu scelto con giusto criterio. Non soltanto le domande stesse furono compilate per categorie e dovevano quindi essere analogamente pertrattate, ma anche la posizione dei singoli rami di commercio di fronte alle migliorie domandate non è per tutto identica. Con tale procedimento ciascun ramo avrebbe potuto far valere il suo punto di vista speciale, e la riunione plenaria avrebbe potuto poi equilibrare e armonizzare le diverse tendenze in linee o in limiti per tutti accettabili.

Non sappiamo ancora quale sia l'esito dei lavori dei varii comitati, ma ci è lecito di augurare bene già dalla circostanza che si è adottato un sistema di trattazione, il quale, sol che ognuno vi collabori senza preconcetti e col sincero desiderio di giungere ad equo componimento, deve condurre a qualche risultato concreto.

La questione che sta per risolversi oggi - a mezzodì avrà luogo la riunione finale dei negozianti - è di quelle che interessano direttamente l'intera città e tutta quanta la sua vita economica. E' difatti nell'interesse di tutto il paese che la mercede dei braccianti, la quale da un lato costituisce la posta principale delle spese d'esercizio del commercio triestino, e dall'altro rappresenta i mezzi di vita di una classe di lavoratori sommante a sei o sette migliaia di persone, venga stabilmente fissata in modo che ne risultino prese equamente in considerazione le esigenze dell'una e dell'altra parte.

A noi manca la competenza per esaminare partitamente le domande dei braccianti di fronte alla potenzialità di ogni singolo ramo di commercio. Non potremmo quindi dire con quella coscienziosità dalla quale il giornalista onesto per nulla si diparte, se e fino a quanto ogni singolo ramo potrebbe accogliere le domande dei braccianti. E, in generale, in vertenze di carattere puramente economico riteniamo indebita ogni pressione che venga esercitata sull'una o sull'altra parte, e gratuito e inattendibile ogni giudizio di terzi, non chiamati in causa, d'interessi o d'esigenze che l'una o l'altra parte potrebbe o dovrebbe sacrificare.

Ma ben possiamo esternare il convincimento che, in massima almeno, i nostri negozianti sieno compenetrati anch'essi della necessità di migliorare le condizioni dei braccianti, le quali non corrispondono attualmente al salito livello dei fitti ed all'aumentato costo dei viveri. Ed anche ci sia lecito esprimere la speranza, che ciascuno dei nostri commercianti, come avrà piena coscienza del suo diritto di tutelare i proprii interessi, così avrà chiara visione della responsabilità che gli incombe, e saper valutare l'influenza, che, o per l'importanza della sua ditta o per il credito della sua persona, esercita sui proprii colleghi.

Per il che ci attendiamo che, pur facendosi udire e discutere varii pareri e diverse proposte sui limiti entro i quali cercare il componimento, manchino del tutto, da entrambe le parti interessate nella vertenza, i rappresentanti di quelle tendenze negative con le quali anche esigue minoranze riescono talvolta a far naufragare le buone disposizioni della maggioranza.

A quanto ci consta, il comitato dei braccianti è munito di pieni poteri, sicchè se, come confidiamo, nell'odierna adunanza dei commercianti si addiverrà alla formulazione di proposte concrete, potranno iniziarsi tosto trattative, le quali con buon volere da una parte e dall'altra è impossibile non conducano a risultato.

Comizio pubblico. Il comitato dei braccianti indice per domani alle 4 e mezzo pom., nei locali delle Sedi riunite, un pubblico comizio col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Comitato pro miglioria braccianti di piazza».

Zara riconoscente. Abbiamo da Zara: La nobilissima risposta data dall'on. Bartoli alle sfuriate poliziesche del prete Bianchini (il fratello del quale, fra parentesi, si dichiara in America *medico italiano*), ha destato nella nostra cittadinanza, cui la recò nel testo completo il vostro giornale, un senso di vero entusiasmo. Il sig. podestà, avv. Ziliotto, ed altri ragguardevoli cittadini hanno telegrafato all'on. Bartoli, esprimendogli viva riconoscenza per la strenua, efficace, fraterna difesa.

La prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato. L'on. Mazorana ha presentato, nella seduta di giovedì della Camera viennese, la seguente interpellanza, preannunziataci dal telegrafo:

„Tutti i passi sinora intrapresi per conseguire la promulgazione di una Prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato, sono rimasti pur troppo infruttuosi. Le numerose proposte e risoluzioni avanzate da ogni parte di questa Camera, tutte le petizioni degli impiegati stessi, sono naufragate per la indifferenza dei susseguentisi Governi; mentre le interpellanze in argomento rivolte al Governo attuale attendono ancora sino ad oggi una risposta.

„Questo fatto deplorevole, che equivale a studiato, totale misconoscimento di una legittima e antica aspirazione del ceto degli impiegati dello Stato, sta in contraddizione stridente col trattamento che agli impiegati ungheresi fu testè sicuramente messo in vista.

„Nel discorso del trono ungarico tenuto addì 28 ottobre fu esplicitamente annunciata la creazione di una prammatica di servizio, nella quale - come dice il discorso del trono - si affermerà il principio della responsabilità individuale degli organi esecutivi dello Stato.

„Considerato che con ciò gli impiegati della Cisleitania saranno lasciati ingiustamente in una condizione di inferiorità di fronte ai loro colleghi ungheresi; considerato inoltre che la implorata regolazione delle relazioni di servizio riescirebbe di precipuo vantaggio alla stessa amministrazione dello Stato; atteso che, in fine, l'esaudimento di questo vivissimo desiderio degli impiegati dello Stato non importerebbe alcun sacrificio materiale alla borsa dello Stato, i sottoscritti presentano al signor presidente dei ministri la seguente interpellanza:

„E' disposta V. E., di conformità alle numerose proposte avanzate in questa Camera, a presentare al più presto per l'approvazione legislativa una prammatica di servizio valevole per tutti gli impiegati dello Stato?"

Arrivo. Ieri è giunto a Trieste il nuovo console generale d'Italia, barone Squitti.

Conferenza. Questa sera, alle 8 e mezzo, il prof. G. Bertelli terrà, nella sala del Circolo dei studî sociali, la sua V lezione di sociologia svolgendo l' argomento: *Il principio del minimo sforzo.*

Le conferenze alla Guardia medica. Ricordiamo che questa sera, alle 8, nella sala maggiore dell' edificio della Poliambulanza, avrà luogo la prima lezione sui „Soccorsi d' urgenza" che sarà tenuta dal dott. Arturo Castiglioni jun. I biglietti si possono prelevare alla cancelleria sociale (Guardia medica, pianoterra).

La fiera di beneficenza delle signore evangeliche non avrà luogo al 29 e al 30 dicembre, ma bensì al 29 e 30 del corrente mese di novembre.

Adunanza costitutiva. Iersera, in una sala delle Sedi riunite, con l'assistenza del notaio dott. Zencovich, seguì la legale costituzione della „Cooperativa di lavoro per lavori d'imbarco e sbarco dei piroscafi". Si procedette alla copertura delle cariche sociali, e risultarono eletti:

Presidente: Giovanni Zelia; vice-presidente: Giacomo Borri; direttore gerente: Angelo Penso; cassiere: Edoardo Sandri; direttori: Leonardo Giollia, Augusto Liberali, Giorgio Lonzarich, Antonio Covitz, Giuseppe Tenze, Giovanni Lenardis; revisori: Antonio Kolmann, Ernesto Razman, Adolfo Schott, Giuseppe Petrincich.

Giudizio arbitramentale: Giuseppe Gregorich, Antonio Zecchini, Giacomo Zach, Giuseppe Serpo, Michele Packor, Giulio Peressini, Giovanni Mroule, Angelo Caucich, Rodolfo Slauz, Giacomo Gustin, Giovanni Castellani.

Per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia. Iermattina il Comitato per la commemorazione di Emilio Zola, costituitosi per iniziativa dell'Associazione „Patria", a mezzo del dott. Spadon rimise al regio viceconsole reggente il consolato generale d' Italia, avv. Poccardi, corone 1700, ammontare netto della serata tenutasi al Politeama Rossetti a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore dei poveri bambini Lach, dai signori: cav. Moisè Ancona, cor. 4; Giuseppe Belligoi, cor. 3; Giorgio, cor. 10; Clementina Calabi, cor. 10; i bambini A. R., G. A., cor. 5; signora O. G. G., cor. 10; E. B., cor. 5; Alberto T., cor. 2; baronessa Lutteroth, cor. 20; Jaia, cor. 2; E. C., cor. 4; alcuni impiegati, cor. 8.10.

A favore dei giovani sposi ricoverati all'infermeria Treves, da un'allegra compagnia, cor. 2.12.

Adunanza di agenti al dettaglio. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio indice per tutti gli agenti, soci e non soci, un' adunanza che avrà luogo domani alle 12.30 mer. nella Sala della Palestra civica in via della Valle, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Direzione in merito al deliberato preso nell'Adunanza tenuta addì 26 ottobre nella sala Tersicore. Eventuali proposte.

Dovendo le deliberazioni da prendersi essere l'espressione della volontà soltanto degli interessati, i non appartenenti alla casta sono pregati di non intervenire.

Congressi sociali. Il Consorzio industriale di mutui prestiti terrà il suo congresso generale ordinario domani, domenica, alle 12 e un quarto mer. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa.

In caso di mancanza del numero legale, il congresso si terrà domenica prossima 23 corr., alla stessa ora e nello stesso luogo.

Posta per l'i. e r. marina. L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all' i. e r. nave da guerra „Zenta" a Tamatava il 17 e il 18 corr. alle 5.30 pom. col diretto della Meridionale; e all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg" a Salonicco ogni giorno dal 13 in poi, alle 8.15 pom.

Convegni sociali. Ottima riuscita ebbe il festino famigliare organizzato iersera dal „Circolo mandolinistico". Vi si fece della buona musica, eseguita con senso d'arte. Trovammo di un effetto grazioso il complesso di sole chitarre, fuso ottimamente dall' infaticabile maestro sig. Silvio Negri, il quale ci fece anche gustare due graziosissime sue composizioni.

Destò pure ottima impressione l'*ottetto* mandolinistico, composto di gentili esecutrici, altrettanto vezzose quanto valenti. La serata fu resa più attraente dalla cooperazione del tenore sig. Tornesi, che cantò con molta espressione e spontaneità musica del Boito e del Ponchielli.

Al piano si fece onore il maestro Francesco Sinico.

Fu un continuo succedersi di applausi calorosi, che ottenero il *bis* di parecchi brani.

Finito il concerto, s' intrecciarono con fervore le danze.

*** Il „Circolo Ungherese" di Trieste darà questa sera nella sala sociale un concerto musicale, con programma attraentissimo. Alle nove.

*** Il „Club corale triestino" indice per domani sera alle 7.30 un trattenimento drammatico, nel quale i soci dilettanti rappresenteranno: „Le astuzie di Giorgetta" e „La consegna è di russare". Verrà detto pure il monologo „Dopo il delitto"; poi tombola umoristica e danza.

*** Il „Circolo Tergeste" annuncia per domani, domenica, dalle 4 alle 10 pom., un trattenimento di danza, e ciò in ricorrenza del quinto anniversario della fondazione del Circolo.

Incendi. Ieri mattina, verso le 4 e mezzo, la guardia di p. s. Zoppich dell'ispettorato del Punto franco, telefonò ai vigili dell'appostamento principale che in direzione di Conconello s'innalzavano altissime fiamme e che doveva essersi incendiato un bosco. I vigili uscirono con un carro da campagna diretti dal tenente Chaudoin e giunti che furono sulla strada nuova di Opicina trovarono che ardeva un carro carico di fieno. Presso a questo trovarono una quindicina circa di carrettieri i quali, dovendo sostare con i loro carri causa l'incendio, chiaccheravano animatamente fra loro scaldandosi le mani al fuoco. A nessuno di loro però era venuta la buona inspirazione di tentare lo spegnimento. All'arrivo dei vigili il fieno ed il carro erano completamente in preda alle fiamme, percui non tardarono ad estinguere il fuoco. I presenti raccontarono che il fieno si era incendiato causa il fanalino ad olio e che il proprietario del carro, al manifestarsi dell' incendio, era fuggito. Non furono salvati che i cavalli e una tela cerata. Il danno è di 300 corone circa.

*** Ieri mattina, alle 10 e mezzo, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che negli uffici della Cancelleria per disoccupati della „Previdenza" in via Carintia N. 27, si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo diretti dal tenente Chaudoin e trovarono che ardeva una quantità di legna o di carta nel ripostiglio della stufa. Con poche secchie d'acqua il piccolo incendio fu spento.

*** La guardia di p. s. N. 141 comunicò ieri nel pomeriggio ai vigili dell'appostamento di via della Loggia che dalle fessure di un magazzino di via del Pozzo bianco uscivano alcune striscie di fumo. Il capo-posto accorse sul luogo con alcuni vigili e rilevò che il fuoco si era manifestato nel deposito di vini di Mario Zanier, in via della Muda vecchia N. 4, con ingresso in via del Pozzo bianco. Per causa ignota si era incendiata una cassa contenente una quantità di stracci. Anche questo incendio fu spento in breve.

L'intraprendenza di un operaio. Come ieri abbiamo narrato, Giuseppe Vert, abitante in via della Madonnina N. 20, denunciò giovedì alla Polizia che il suo subinquilino Pietro S., calzolaio, da Spalato, era improvvisamente scomparso, lasciando insoluto un conto di 14 corone per alloggio e che si era reso colpevole della truffa di 50 corone a danno del signor Elfidio Pasolino, abitante al N. 14 della stessa via.

Ieri poi furono presentate altre due denuncie contro il giovanotto. La prima da parte della signora Angela Familume, abitante in via Amalia N. 3, la quale incaricò il S. di eseguire un lavoro per suo conto. L'operaio si fece antecipare l' importo di 30 corone, e da quel momento non si fece più vedere. La seconda è del vinaio Salvatore Battista, dal quale il S. pranzava e cenava con la sua amante. Scomparendo, il giovanotto lasciò insoluto un conto di 9 corone e 25 centesimi.

Durante il lavoro. La cuoca Anna Bucca, di 36 anni, abitante in via Stadion N. 22, iermattina alle 10, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

COMUNICATI*)

Avviso d'asta

per la somministrazione di legna corta d'Istria

per l'ospedale generale civico di Fiume.

Sino alle 12 meridiane del dì 3 dicembre a. c., si accetteranno nella cancelleria dell'ospedale civico offerte in iscritto sopra bollo (ungherese) di una corona e suggellate a fuoco per la fornitura di legna corta d'Istria, abbisognante per l'anno 1903 circa misure 600 usuali nella piazza di Fiume.

Le offerte dovranno essere munite del prescritto vadio delle condizioni d'appalto, che sono ostensibili nella cancelleria dell'ospedale civico durante le ore di ufficio.

Offerte mancanti del prescritto vadio, e non corrispondenti alle condizioni di appalto, ovvero inviate in via telegrafica, o presentate dopo l'ora stabilita, non verranno prese in considerazione.

Le offerte sono da dirigersi all'Amministrazione dell'ospedale civico coll'indicazione all'esterno «Offerte per la fornitura della legna corta d'Istria al civico ospedale». La delibera resta riservata al beneplacito della Giunta amministrativa dell'ospedale.

La Direzione dell'Ospedale Generale Civico

FIUME, 8 Novembre 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fuggito dalla casa paterna. L'ispettore degli agenti di Polizia, Schubert, rilevò l'altra sera che nella giornata era arrivato a Trieste un giovanetto proveniente da Leopoli, il quale era fuggito dalla casa paterna ed era in possesso di un lungo coltello da caccia. Il funzionario, in unione all'agente Cigoi, si mise in cerca del giovane viaggiatore, del quale aveva ricevuto i più minuti connotati, e ierlaltro, nel pomeriggio, lo trovò in via delle Beccherie. L'arrestato si qualificò per Lodovico Preiss, di 16 anni, da Leopoli e, dopo aver tergiversato per un po', confessò che egli era veramente fuggito da casa, e ciò per dissensi avuti con i suoi genitori.

Fu effettivamente trovato in possesso del coltello, ed interrogato in proposito, rispose:

— E' mia intenzione di recarmi in Albania, ed avendo udito dire che in quei luoghi si corre sempre il pericolo di venire aggrediti, mi armai...

Fu ricoverato, frattanto, in via Tigor.

Il complice? Dall'ispettore degli agenti di Polizia Grandi e dall'agente Moretti venne arrestato iermattina Federico D., venditore girovago, di 63 anni, abitante in via di Crosada, il quale sarebbe il complice del ragazzo Renato B., calzolaio, di 15 anni, arrestato iermattina dagli stessi funzionari quale autore del furto di un portamonete contenente un piccolo importo, commesso mercoledì nel pomeriggio in via delle Beccherie a danno della signora Lucia Deoto, abitante in via Madonna del mare N. 3.

Il vecchio interrogato dal concepista dott. Zecchini, si protestò innocente, ma nondimeno fu condotto in via Tigor.

Un ladro con le gambe leste. Iermattina un capo „giurato" dei Magazzini generali vide un tizio dalla faccia sospetta che aveva sulle spalle una cassetta di datteri di quelle testè arrivate da Bassorah, del peso di 25-30 chilogrammi. Il capo „giurato" intuito che quell'individuo non poteva avere alcun diritto di portare quella cassetta si diede a seguirlo, ma il tizio dopo alcuni minuti si accorse di essere pedinato e gettata a terra la cassetta si diede alla fuga. Il capo „giurato" avrebbe voluto inseguirlo, ma la distanza era tale che ogni tentativo sarebbe stato vano, perciò si limitò a prendere quella cassetta e portarla all'ispettorato di p. s. ove fu messa a disposizione del legittimo proprietario. La cassetta in parola è contrassegnata con le sigle L. O. 462 e N. G. 4.

Furterelli. Anna Baudaz, abitante al N. 3 di S. Giacomo in monte, denunciò a quell'ispettorato che, ierlaltro, nel pomeriggio, durante una sua breve assenza, era stata derubata di alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 16 corone.

*** Nella notte dal 9 al 10 corr. Orsola Mosenich, abitante al N. 518 di Servola, venne derubata di un anello con diamante del valore di 30 corone. Secondo la Mosenich a rubare l'anello sarebbe stata una donna che aveva pernottato presso di lei. In questo senso la donna presentò la denuncia all'ispettorato del rione.

Cronaca triste. Col tramite della Infermeria Treves furono accompagnati ieri nelle sale d'osservazione dell'Ospedale Giovanni A., facchino, abitante in Gretta e Giuseppe A., da Maniago, entrambi perchè commettevano stranezze.

Percosse. Ieri mattina alle 10. il barbiere Leonida Balestri, di 21 anno, abitante in piazza Donota N. 4, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni sopra l'occhio destro e di una piccola ferita al sopraciglio, che disse di avere riportato in seguito a percosse.

Lesioni accidentali. Ieri, alle 5 pom., il bracciante Francesco Udovich, di 25 anni, abitante in Androna S. Tecla, riportò accidentalmente una ferita di taglio al capo.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Linz 85 24 28 17 9

Corrispondenza aperta. — *Eolo.* Un libro, di vecchia data ma molto esauriente è quello del Tamburini: Storia generale dell'inquisizione in 5 volumi. — *Vecchio abbonato.* Marchesini. Trattato generale di contabilità — *Trissmecchio.* Vi sono molte grammatiche per studiare l'inglese, il Sauer, l'Otto, l'Hungl; quest'ultima è raccomandabile a chi intenda studiare da sè, essendo compilata secondo il metodo dell'Ollendorf. — *Colombo.* Nessuna disposizione di legge impone al principale di concedere delle ore libere all'impiegato licenziato perchè si trovi un altro posto; esiste un progetto di legge governativo nel quale una simile disposizione è contenuta; ma sino ad ora esso non fu nemmeno presentato al Parlamento. — *Emilia T.* Il § 2 della nuova legge d'incolato, fa dipendere il diritto a chiedere la pertinenza al comune dal fatto della ininterrotta decennale dimora; ella non avrà forse comprovato che il suo defunto marito abbia dimorato a Trieste insieme a lei per dieci anni, ovvero che i dieci anni di dimora sono scorsi almeno per lei. Se la cosa sta così, può ricorrere, fornendo tale prova a mezzo del foglio di famiglia o di altri documenti. — *Una madre.* Qualunque esercente può chiedere l'autorizzazione di vendere francobolli alla Direzione delle poste. — *Italiano.* Voglia adoperato come *valore, prodezza,* è di genere femminile, *vaglia* come *assegno postale,* è maschile.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8^{1}.1, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.8. — Oggi: Alta marea 8.59 ant. 9.52 pom. — Bassa marea 3.11 ant. 3.30 pom.

Ogni giorno una. All'esame di medicina:

— Qual'è il mezzo migliore per ristabilire la circolazione?

— Chiedere l'intervento della pubblica forza.

Teatri e Concerti

Verdi. La serata d'onore dell'attore Pier Camillo Tovagliari si svolse lietamente, con un programma da spettacolo roseo, per signorine. *Fuochi di paglia* di Leo di Castelnuovo, l'elegante commedia da salotto che da alcuni anni non si recitava più sulle nostre scene, fu accolta con favore. Anche queste commedie dalla comicità limpida e onesta, come se ne scrivevano tante, e anche pregevoli, fino a un quarto di secolo fa, si riascoltano pur volentieri anche adesso come diversivo, come ritorno al passato, come reazione, quasi, per una volta tanto, al teatro pessimista o salace degli ultimi tempi. Il Gherardi Del Testa, il Muratori, il De Renzis, il Cagna e anche Leopoldo Marenco e Paolo Ferrari ne avevano parecchie, nel loro teatro, di questi lavorini leggeri e brillanti, nei quali situazioni e dialogo, intreccio e motti di spirito erano sempre improntati a bonomia e serenità. Il Pullè (Leo di Castelnuovo) era uno di quella schiera; e questi suoi *Fuochi di paglia* oggi per lo più fatti preda dei filodrammatici, sono realmente una commediolina che si può ancora ascoltare. La signorina Franchini e le signore Caimmi e Leigheb, il Leigheb, comicissimo, il Tovagliari, divertente, l'Orlandini, efficace, recitarono con cura e con grazia quelle scenette e furono applauditi. Al Tovagliari fu presentata una corona di lauro con nastro e dedica.

Seguì il piccolo capolavoro di Paolo Ferrari: *La medicina di una ragazza malata*; e qui la presentazione di quel delizioso quadretto popolare non fu tale da poter cancellare il ricordo di altre esecuzioni, avute sulle stesse scene; - mirabili per finezza, per evidenza e per colorito. Il bozzetto del Ferrari è tale che dev'essere miniato. Ogni piccola stonatura od esuberanza urta. E ieri non sempre e non da tutti fu tenuta la giusta misura. Meraviglioso per comicità fu però Claudio Leigheb che fa, notoriamente, dello scrittore di petizioni, una figurina superlativamente tipica; una delle sue più belle e indovinate macchiette: un piccolo poema di umorismo. La signora Caimmi fu pure di una semplicità piena di grazia con quella giusta intonazione fra il serio e il comico che la particina di *Filomena* richiede. Abbastanza bene il Tovagliari, specie nei momenti comici.

*** Questa sera: *Il marito di Babette.* Domani: *Guerra in tempo di pace.*

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8, si dà la quinta rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, per serata d'onore dell'esimia artista sig.a Amalia De Roma. Dopo la *Cavalleria*, la seratante canterà la Gavotta della *Manon* di Massenet.

Fenice. *Frugolina*, operetta in tre atti, di Francesco Gargano, musica del maestro A. Grandi, rappresentata iersera dalla compagnia Bertini-Gargano, ebbe un esito buonissimo, e gli applausi furono frequenti all'indirizzo dei bravi esecutori.

Benchè la musica non presenti gran che di originale e l'argomento sia stiracchiato in certi versi che sembrano adattati sulla musica anzichè questa scritta su quelli, pure, per la comicità di qualche situazione e per l'impegno messovi da tutti indistintamente gli attori della compagnia, l'operetta piacque al pubblico abbastanza numeroso intervenuto a teatro. Degli esecutori emersero principalmente la Perretti una graziosissima *Frugolina*, la Gargano *(Stefanina)* e la Bertini *(Matilde)*; ed i signori Franzini *(Silvio)*, Italo Bertini *(Battista)* e Antonio Bertini *(Ananzio.)* Furono applauditi al primo atto il duetto di *Stefanina* e *Battista* ed al secondo atto il finale concertato; si replicarono al secondo atto la romanza di *Silvio* e la sortita del *finto notaro*; al terzo atto il duetto di *Frugolina* e *Silvio*, che è il miglior pezzo dell'operetta, e il duetto buffo dei due vecchi *Matilde* e *Ananzio*, il dantofilo che va evocando i ricordi della sua luna di miele tra i versi danteschi, e rammentando l'entrata nella camera nuziale dice: „Lasciate ogni speranza o voi che entrate"; ricordando il primo bacio: „La bocca sollevai dal fiero pasto", e parlando della moglie: „...dopo il pasto ha più fame di pria"; e così di seguito.

Cori ed orchestra camminarono speditamente sotto la direzione della signorina Cappelli. La messa in scena è degna di lode; specialmente i costumi, che sono ricchi e di buon gusto.

Per l'esecuzione spigliata e il decoroso allestimento, questa operetta potrà tenere il cartellone parecchie sere.

Oggi *Frugolina* si replica.

Filodrammatico. La riproduzione del ballo *Excelsior* data iersera dalla compagnia Prandi merita veramente un elogio per la splendida messa in scena, il ricco vestiario, e per l'accurata esecuzione dei singoli quadri, i quali furono tutti applauditi calorosamente. Speciali battimani vi furono all'apoteosi finale che si chiude con l'Inno a San Giusto.

Questa sera, preceduto da una commedia „tutta da ridere", il ballo *Excelsior* si replica e si replicherà certo per parecchie sere.

Domani due rappresentazioni.

Concerto Bucchi. Il pubblico poco numeroso accorso iersera nella sala del Casino Schiller per giudicare il valore del tenore Vincenzo Bucchi, il cui nome era comparso a lettere cubitali sugli albi della città, non rimase certo nè rapito nè commosso dai flebili suoni che uscivano dalla sua gola, allorchè egli cantò le tre romanze annunciate dal programma. Rimase anzi interdetto al punto da obliare, quasi, l'applauso, che per cortesia si suol sempre tributare a chi si sgola sul podio col perfetto convincimento di divertire.

Applausi caldissimi invece rimeritarono la gentile sig.na Fortunée Levi, l'ottima violinista che conosciamo, e il basso sig. Arturo De Filippi, che si distinse cantando con passione e buon gusto la romanza del *Don Carlos*. Per gli applausi insistenti quest'ultimo dovette regalare un brano fuori programma.

Accompagnò correttamente al pianoforte il maestro Oscarre Taverna.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8½, disp. 15) - «Il marito di Babette», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera. - (ore 8 D) - «Pagliacci», in 2 atti - «Cavalleria rusticana», in 1 atto - Serata d'onore della signora Amalia De Roma.
TEATRO FENICE — Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Frugolina», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia marionettistica Prandi - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Metcovich" da Metcovich; i pir. ital. „Agrumaria" da Catania con 3 pass., „Selinunte" da Brindisi; i pir. ingl. „Powhatan" Nuova York, „Westgate" da Methil, e i pir. a. u. „Betty" da Venezia, e „Vila" da Curzola con 40 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Elektra" per Santos, „Thetis" per Corfù, „Polluce" per Costantinopoli; il pir. a. u. „Baro Fejervary" per Bordeaux; i pir. ital. „Cosimo" per Fiume, „G. Galatioto" per Venezia; il veliero „Giovanni" per Canea, e lo scooner ellen. „Agios Joannis" per Candia.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Alberta" arrivato da Trieste a Nuova York ripartirà il 17 da colà per Savannah via Filadelfia, „Adriatico" arrivò il 13 a Genova dal Danubio, „Epidauro" a Taganrog da Valenza, „Attila" da Burgas proseguì da Costantinopoli per Anversa, „Nereo" partì il 13 da Sulinà per Rotterdam, „Kobe" proseguì il 10 da Algeri per la Cina, „Olimpo" da Amburgo per Pensacola passò Dover il 10, „Napried" passò i Dardanelli il 12, „Contessa Adelma" passò i Dardanelli l'11.

Lloydiani. „Gisella" da Calcutta per Trieste proseguì il 13 da Colombo per Aden, „Imperator" da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay, „Nippon" da Kobe e „Imperatrix" da Bombay proseguirono da Porto Said il primo il 13 ed il secondo il 12 per Trieste.

Sinistri marittimi. L'equipaggio del barco lussignano „Giavanni S.", che, come riferimmo, dovette essere abbandonato, venne raccolto in mare dal piroscafo inglese „Scindia", che proveniva da Calcutta, e lo sbarcò a Londra.

Avvisi ai naviganti. *Punta Salvore. Secche Scipar.* Il segnale che indica le secche Scipar, che era stato asportato dal mare, è stato ricollocato al suo posto.

Golfo di Cattaro. Baia di Teodo. L'entrata della darsena di recente costruita presso la località di Teodo, nella baia omonima, è segnalata mediante due fanali semplici, elevati a m. 5.5 sopra il mare da candelabri, situati alla testata dei moli. Il fanale alla sinistra, entrando, è di luce bianca, visibile a 3 miglia, quello alla dritta è di luce rossa, visibile a 2 miglia.

Posizione appross.: Lat. 42° 25' 52" N. — Long. 18° 41' 36".

Noleggi. *Piroscafi.* „Manchuria" da Rangoon per Liverpool a 22 s. 6 d. con carico di riso caric. dicembre, „Luzon" di 7000 tonnellate da Nicolajeff per Rotterdam a 7 s. 6 d. se Amburgo 8 s. „Ragusa" da Cardiff per Charente a franchi 5.37 1/2, 5 viaggi, „Guildhall" da Bombay a 12 s. 6 d. per Genova opzione Marsiglia, „Michelangelo" da Nicolajeff a Theodosia per Genova a 9 franchi, „Marietta Ralli" da Sulinà per Glasgow e Campbeltown a 8 s., 3 d., „Aeolus" dall'Isola d'Elba per Tyne Dock a 6 s. da Bilbao quattro vapori, dei quali tre per Middlesbrò a 5 s. 4.9, 4.10 1/2, il quarto per Glasgow a 5.3, „Urquiola" e „Meridian" da Nuova Orleans a Galveston per Bristol il primo a 8.6 netto caric. 15 nov. 15 dic. pel R. U. o Continente, il secondo a 21 s., „Ormidale" da Savannah per Liverpool o Brema due porti di carico a 21.6.

Velieri. „Australia" da Nuova York per Sciangai a 18 c., „Scottish Isles" dai porti del nitrato pel R. U. o Continente a 15 s. più 1.3, „Mylomene" da Cardiff per Esquimault a 18 s. 6, „Van Stabel" e „Chermite" da Glasgow per S. Francisco a 15 s., „Ditton" da Puget Sound per Port Pirie a 36 s. 3 d..

COSE AGRARIE ISTRIANE.

Si pubblica ora il protocollo ufficiale della III seduta del Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, tenutasi a Parenzo addì 27 ottobre p.p. sotto la presidenza del dott. Campitelli. Ecco un sunto delle deliberazioni e discussioni di maggiore interesse.

DOTAZIONI E BORSE DI STUDIO.

Il Comitato prende atto che il ministero di agricoltura assicurò ultimamente le seguenti dotazioni e borse di studio: Al Consorzio agr. distr. di Pola, in seguito all'appoggio del Consiglio, per l'erezione e la manutenzione di un vivaio di viti americane cor. 1000, per l'anno corrente, e cor. 400 annualmente, a cominciare dal 1903, fino inclusivo 1906; - al Consorzio agr. distr. di Lussinpiccolo cor. 200 ed al Comune di Verteneglio cor. 300 per la manutenzione dei vivai di viti americane, colà esistenti; - al distretto politico di Lussino cor. 440 annualmente, per tre anni di seguito, fino al 1904 per un concorso a premi per l'erezione di prati razionali; - al Comune di Cittanova, in seguito ad appoggio del Consiglio, cor. 1200 per l'erezione di campi modello ed esperimentali sotto la direzione del maestro ambulante con sede in Parenzo; - uno stipendio di cor. 300 per una ragazza di nazionalità slava, che frequenti la scuola di economia domestica a Lubiana; - due stipendi di cor. 300 per giovani di nazionalità slava, che frequentino la scuola provinciale di agricoltura a Stauden in Carniola.

IL CONGRESSO DI VITICULTORI.

Il presidente informa di aver ricevuto l'annuncio della costituzione di un Comitato, promotore l'avv. Fragiacomo di Pirano, per un congresso di viticultori. Osserva che dev'essere incorso un malinteso, giacchè egli espose nell'ultimo congresso l'azione di già spiegata per promuovere l'enologia, e non si mostrò alieno di indire un congresso speciale, qualora fosse stato sollecitato da diverse parti. Anzi egli aveva intenzione di tenerne uno in ricorrenza dell'esposizione agraria regionale, per la quale si fissarono anche i fondi nel preventivo pro 1903. Il Comitato prende notizia di queste comunicazioni.

GOVERNO E CONSIGLIO AGRARIO.
LAMENTI CONTRO UN CONSORZIO E UN MAESTRO AMBULANTE.

A proposito di due esposizioni bovine disposte dal Governo a Veglia e a Bellei (Cherso), la prima non ancora tenuta per mancanza del denaro per i premi, la seconda fallita per l'impreparazione e la inadatta località prescelta, il presidente si meraviglia che delle due esposizioni non si sia dato alcun annunzio al Consiglio sino all'ultimo momento, mentre le esposizioni dal Consiglio stesso organizzate, ebbero sempre felice riescita.

L'on. Tomasi, vicepresidente e rappresentante della Giunta, avendo appreso dalle relazioni degli esperti, che gran colpa dell'insuccesso dell'esposizione di Bellei va ascritto al Consorzio di Cherso, chiede schiarimenti al commissario governativo riguardo al funzionamento di quel consorzio agrario. Gli consta, che il Consorzio in discorso lavora poco o male, ma di ciò è da attribuire forse la causa principale al maestro ambulante, il quale per essere legato con relazioni di parentela, o d'intimità con moltissime famiglie di Cherso, non si prende certo la briga di influire sull'attivo andamento dell'azienda agraria in genere, ed in particolare di quella scuola di completamento, affidata alle sue cure e sovvenzionata an-

nualmente dalla provincia. Declina ogni responsabilità per insuccessi, non solo a Cherso, ma su tutte le isole, ed assicura che la Giunta non concorrerà con sovvenzioni, qualora non sarà posto riparo al detto inconveniente, o quando il Governo volesse continuare nel sistema di agire indipendente da un accordo col Consiglio agrario.

Il presidente fa presente, che l'azione del maestro ambulante deve venir distinta da quella del Consorzio, del quale deplora oltre la deficente energia, anche l'inattività.

In seguito ad invito del commissario governativo, dot. Pipitz, risponde l'ispettore agrario Frühauf, scagionando la luogotenenza, che non avrebbe colpa per la inazione del Consorzio di Cherso, giacchè non può comandare ai Consorzi, i quali dipendono invece dal Consiglio, e da questo dovrebbero venir sorvegliati. In quanto al maestro, osserva non essere questo l'ambiente per discutere simile oggetto. Riguardo poi all'azione spiegata ultimamente sulle isole, fa presente che essa si basa sul parere dato anni or sono dal Consiglio stesso, ed assicura che non vien fatto nulla di più di quanto venne da esso proposto a suo tempo.

L'on. Scampicchio chiede perchè il Governo non abbia incaricato il Consiglio di svolgere l'azione, e deplora altamente che ciò non sia avvenuto. Il presidente fa presente che per le ragioni già esposte, discutendo il parere dato per la riorganizzazione agraria a mezzo di concorsi obbligatorii, venne dimostrato che il Consiglio non può imporsi. Alla luogotenenza riesce invece possibile di sciogliere i Consorzi, o non approvare l'elezione delle rispettive presidenze.

L'ispettore agrario osserva, che alla luogotenenza compete di confermare soltanto le presidenze di Consorzi, ma non può prendere altre ingerenze. Il commissario governativo ricorda, che la luogotenenza non può sciogliere i Consorzi perchè non fanno il loro dovere, potrebbe farlo solamente quand'essi avessero da sorpassare le loro funzioni.

LO SGOVERNO DEI CONSORZI SLAVI.

Il presidente si appella a tutti riguardo al contegno del Consiglio, che non fa distinzioni di nazionalità, nè nutre predilezioni nel promuovere lo sviluppo agrario. Cita il fatto del forno essiccatore per le frutta, acquistato dapprima per Montona, e quindi mandato a Castelnuovo per corrispondere al desiderio di quel Consorzio, d'onde non si potè mai più sapere ciò che sia avvenuto dell'apparato, neanche mediante l'intervento della luogotenenza! Egualmente succede col Consorzio agrario di S. Odorico della Valle - Dolina - che non risponde mai e non presenta i dati della statistica agraria, malgrado delle sollecitatorie della luogotenenza! Ultimamente venne consegnato un toro ed una coppia di maiali a quel Consorzio, ma finora non fu possibile di eruire ancora dove si trovino gli animali, ed a chi sieno stati consegnati!

Il presidente sa bene che il Governo ed il Consiglio tendono entrambi al medesimo scopo, di promuovere l' agricoltura ed aiutare all'uopo gli agricoltori, però è convinto che si conseguirebbe più facilmente lo scopo, seguendo un altro indirizzo ed un programma più preciso. Fa calde raccomandazioni al commissario governativo, affinchè venga tolto il disguido attuale e la divergenza di vedute, facendo passare ogni cosa per le mani del Consiglio, perchè esso guadagni d'influenza. Gli osserva infine, che una Società può essere sciolta anche se manchi al proprio scopo.

PREMI A PRETI E FRATI.

L'on Tomasi chiede informazioni al Commissario governativo riguardo a certe premiazioni di vigneti avvenute l'anno scorso sulle isole, raccomandando che, come già avvenuto, non si accordino i premi a preti e conventi di frati, i quali non ne hanno bisogno, ma piuttosto ed esclusivamente a piccoli possidenti per animarli a migliorie agricole. Il Commissario governativo risponde, che i premi vennero proposti da una speciale commissione nominata all'uopo.

ESPOSIZIONI.

Il presidente comunica che il Ministero di agricoltura assicurò per il 1903 corone 2400 per la tenuta di esposizioni bovine sul continente. Dopo larga discussione, si conclude di tenere le mostre per distretti giudiziari, a cominciare dal 1903 e dopo un dato numero d'anni, a seconda che se ne presenterà l'opportunità, di tenere delle mostre regionali, rimesso alla prossima seduta di determinare le località per le mostre dell'anno venturo.

Dopo ampia discussione sull'introduzione di nuove razze lattifere, sulle stazioni asinine, sui programmi delle dimostrazioni di potatura erbacea, sull'azione per promuovere la sericoltura, si esauriscono le numerose petizioni dei consorzi per concessioni e sovvenzioni e si passa al progetto di regolamento per la mutua

ASSICURAZIONE DEL BESTIAME.

Il presidente comunica che il progetto di regolamento venne accolto in massima molto favorevolmente in provincia, e che anzi la maggior parte delle istituzioni interpellate fanno calde raccomandazioni, affinchè venga messo in funzione quanto prima possibile. Poichè però diversi sodalizi proposero delle modificazioni ed esternarono proprie vedute, propone di demandare l'esame degli atti per adottare i proposti mutamenti dello statuto, ad una Commissione speciale, composta del presidente del Consiglio, del vicepresidente, dell'on. G. de Polesini, del direttore dell'Istituto agrario prov., dell'i. r. medico veterinario distrettuale di Parenzo, e del segretario del Consiglio. Si approva.

Il Commissario governativo annuncia, che Gorizia ha presentato uno statuto per la mutua assicurazione del bestiame per l'intera provincia, suggerisce di esaminarlo, sembrandogli molto ben fatto. Il presidente assicura, che ne terrà conto.

L'AGENZIA AGRARIA A TRIESTE.

In risposta alle ripetute domande del Consiglio e della Giunta provinciale, il Commissario governativo dichiara che il Governo non ha intenzione di erigere a Trieste un'agenzia agraria simile a quella esistente in Dalmazia, e ciò per la diversità delle condizioni nelle tre provincie del Litorale. Il Governo invece sarebbe disposto a concorrere all'erezione di un'agenzia che sorgesse per cura del Consiglio istriano o della Giunta prov., purchè questa concorra nella spesa.

LA NUOVA MALATTIA DELLE VITI.

In fine il Consiglio agrario fa voti che vengano visitate le piante dei vivai erariali e privati, si vigili sui mercati affinchè non si diffondano viti ammalate e si solleciti la costituzione di una Commissione per lo studio della nuova grave malattia che minaccia i neoricostituiti vigneti dell'Istria occidentale-settentrionale.

La Commissione dovrebbe essere composta dal direttore dell'Istituto agrario provinciale, dall'ispettore fillosserico e da un membro dell'i. r. Stazione di patologia vegetale di Vienna.

14 novembre.

Da PISINO.

Le elezioni di Antignana annullate. I lettori ricorderanno le elezioni comunali di Antignana, nelle quali il partito croato al potere commise, per aver vittoria contro la coscienza degli elettori di parte nostra, tali e tante illegalità da suscitare vive proteste dello stesso commissario governativo.

Ora, in seguito a reclamo degli elettori nostri, la Luogotenenza annullò l'atto elettorale e ordinò nuove elezioni.

Perchè però queste riescano secondo giustizia vuole, sarà necessario che ...no gli opportuni provve... il più equo e sicuro ...na commis... ...nniere

le elezioni con esclusione dell'attuale podestà Defar, mostratosi troppo partigiano.

Da POLA.

Lo sciopero dei calzolai. In una adunanza tenutasi ieri nel pomeriggio, nella trattoria Mladineo, alla quale parteciparono tutti i proprietari di calzoleria venne formato un Comitato per trattare dell'odierno movimento fra operai calzolai. Il comitato venne formato dai signori: Francesco Sottola, Carlo Kollmann, Luigi Edoardo Gorlato, Giuseppe Dracos, Francesco Parentini.

L'assemblea esaminò le domande avanzate dagli scioperanti e dopo lunga discussione deliberò di tener fermo alla risposta data l' 11 corr. I proprietari dichiarano di non poter accondiscendere alle domande degli operai, essendovi sulla piazza di Pola un' enorme concorrenza, specialmente per parte dei calzolai di Dignano, i quali importano settimanalmente a Pola dalle 2 a 300 paia di stivali con prezzi e condizioni di favore. I calzolai di Dignano hanno molto minori le spese in genere e i loro salari sono molto più bassi. Da ciò la concorrenza fatta a tutto danno dei calzolai di Pola. Ciò nompertanto i padroni si dichiarano disposti di accordare un aumento da 10 a 40 centesimi su ognuno dei lavori della tariffa; non possono però accettare tutte le domande contenute nel memoriale. Gli scioperanti sono un' ottantina. Essi sostengono che le migliorie domandate non ammontano che al 10 p. c.

Politeama Ciscutti. Domenica 16 corr. va in iscena la compagnia Berti-Nasi col „Cyrano di Bergerac".

Falso diminutivo.

Fior di *minore*, fiorellin di maggio,
Per campare la vita sudar deggio,
Ch'io son *normale* e mancami l'appoggio.

Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente:
PULPITO, PALPITO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 667.75, Staatsbahn 694.—, Alpine 358 50 - La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 211.10 (211.25), Disconto 186.90 (187.90), Italiana 103.30 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (100.——), Rendita 103.20 (103.17), Meridionali 657.— (637.—). Mediterranee 431.— (431.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 103.10, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.82 (99.80), Italiana 103.— (103.05), Spagnuola 86.⅛ (85.85), Banche Ottomane 590.— (591.—), Rio Tinto 1038 (1040), Lotti turchi 121.— (120.50).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.55, Credit da 668.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.90 a 101.20 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.75 Credit 662.— a 671.—, Italiana 101.20 a 101.50, Staatsbahn 694.— a 697.— Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 113.— a 115.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.82 Rendita italiana 5% 103.—, Rendita spagnuola esterna 86.12, Azioni Banca ottomana 560.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache 752.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.15, Cambio Londra 251.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.95, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 121.—, Banca di Parigi 1080. Azioni Meridionali italiane 653.—, Rio Tinto 1038. fiacco

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.25, Ferrate dello stato —.—. Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per decem. 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25, per settem. 30.—. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 28—31, buono loco 32—33.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per marzo a fr. 34.50.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future, sost. inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Novembre 4 34/100 Novembre-Decembre 4 30/100 Dec.-Genn. 4 28/100 Gennaio-Febbraio 4 28/100 Febbraio-Marzo 4 28/100 Marzo-Aprile 4 28/100 Aprile-Maggio 4.28/100 Magg-Giugno 4 28/100 Giugno-Luglio 4.28/100 Luglio-Agosto 4.28/100.

Cereali. *Londra* 14. Frumento future Market mese corr. —.—, dicem. 6.2½, marzo 6.3¼ Formentone mese corr. —.—, dicembre 3.11—. Febbraio 4.3½.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits. Apert. 116.½. Chiusa 115—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51 3/16, p. 3 mesi 51½.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 19.75. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 54.50, per decem. 55.—, gennaio-aprile 55.25. maggio-agosto 54.50. staz.o

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.50 per per decem. 16.25, gennaio-aprile 16.25, marzo giugno 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 21.90, decem. 21.60, gennaio-aprile 21.30, marzo-giugno 21.40. staz.o

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, decem. 29 90, gennaio-aprile 28.70, marzo-giugno 28.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 38.75. decem. 39.—, genn.-aprile 36.50, maggio-agosto 40.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 20.50-21.25 fermo, bianco per mese corrente 24.87½, genn.-aprile 25.62½ fermo, marzo-giugno 25.12½, maggio-agosto 26.62½. Raffinato 95 - a 95½.

Amburgo 14. (Chiusa). Per novem. 15.10, per decem. 15.10, gennaio 15.20, marzo 15.50, per maggio 15.75 agosto 16.20. sost.o

Londra 14. Java a sc. 8.d. Rappe greggio a scall. 10/10 staz.o

STAMPATO NELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO. Trieste

†

CARLA GATZ

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 10½ ant., munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, desolatissimi, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Novembre 1902.

Federico, consorte
Gregorio e Vittoria figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con elargizioni, sia coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

LUCHINO.

FAMIGLIE
BORRI e ROBBA

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll' invio di fiori, accompagnandone la salma all'ultima dimora, o in altra guisa, vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

MALINSOA, 13 Novembre 1902

Famiglia TONCICH

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI CORRISPONDENTE perfetto tedesco, serbo-croato, possibilmente conosca italiano e stenografia. Offerte con referenze al Piccolo sub «Corrispondente 2345». 388

CERCASI prontamente prestaservizi intera giornata, pratica assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 639

RICERCASI stanza vuota, acqua. Corso. Offerte al Piccolo «Corso». 638

CERCANSI garzona e ragazza per poche faccende di casa. Indirizzo Piccolo. 632

RICERCASI ragazza pulita, prestaservizi mattina, dopopranzo, vicinanza stazione. Indirizzo Piccolo. 601

RICERCO subito una cuoca ed una cameriera. Indirizzo al Piccolo. 621

RICERCO prontamente abile bagnino per massaggio. Indirizzo al Piccolo. 621

RICERCASI ragazzo per negozio pellicciato. Indirizzo al Piccolo. 655

RICERCATA brava ragazza per camere e fanciulli. Via Romagna 115. 590

ABILE ordinatore per vetrine, contemporaneamente commesso di negozio, accettasi subito per negozio viennese in Trieste. Presentarsi sabato fra le 9-10 ant. «Hôtel Volpich». 9009

SIGNORA bella presenza cerca posto come cassiera o direttrice albergo. Indirizzo al Piccolo. 664

DONNA media età offresi signore solo, signora, piccola famiglia, tutti lavori domestici e cucinare. Indirizzo al Piccolo. 579

GIOVANE ventitreenne, conosce italiano tedesco e sloveno cerca posto come praticante presso ditta con piccola paga. Offerte sub «Lebensstellung» al Piccolo. 567

GIOVANE liquorista, bella presenza, 21 anno, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 589

SIGNORA vedova, sana, abile in qualsiasi lavoro come pure nel cucinare, cerca posto presso signore solo. Offerte al Piccolo sub «Vedova». 616

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca parla pure italiano e francese, istruirebbe bambini e condurebbe a passeggio. Offerte sub «Educazione» Piccolo. 361

SIGNORINA perfetta lingua francese condurrebbe passeggio bambini. Scrivere «Passeggio» Piccolo. 525

ITALIANO ventiduenne, studi liceali, pratico legge, cercherebbe occupazione. Indirizzo al Piccolo. 569

DONNA abitante in campagna prenderebbe a costo bambino da 1 a 4 anni, trattamento buono e coscienzioso. Rivolgersi Rolano, Dodici moreri 231, Maria Pischianz. 570

RAGAZZA civile, sapendo ben cucire e stirare, occuperebbesi come cameriera presso famiglia signorile, anche per bambini. Indirizzo al Piccolo. 575

GIOVANE ventiquattrenne, meridionale, molti anni pratico commercio vini, cerca posto magazziniere o quale agente. Offerte «Vino» Piccolo. 576

PRATICANTE 17 anni ricerca Cassa Popolare di Credito, Corso 47. 578

MAGAZZINIERE oppure viaggiatore, persona capace di rappresentare, che parla e scrive perfettamente le lingue tedesca slovena e croata, molto abile computista con cognizioni commerciali cerca posto. Indirizzo Ignatz Kozjeh, via Malcanton 1. II piano. 573

GIOVANE tenitore di libri, corrispondente ungherese e tedesco cerca posto. Gentili offerte «R. F. 15 fermo posta Trieste». 597

RAGAZZO ricercasi come apprendista orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 596

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via Gilia 21. 603

DISTINTA signorina tedesca parla bene l'italiano, pratica cassiera, lavori scrittoio, nella vendita, cerca posto. Gentili offerte sub «Deligente» al Piccolo. 605

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare ricercasi. Via Massimiliana 9, piano III, porta 8. 626

IMPIEGATO dello Stato cerca occupazione pel dopopranzo. Offerte al Piccolo sub «Attività». 634

RICERCASI per primaria ditta, perfetto contabile bilancista, lavoratore indipendente, pratico corrispondente italiano tedesco, possibilmente del ramo manifatture Offerte al Piccolo sub «Pratico». 644

DISTINTA signorina, conosce italiano francese, macchinografa, bellissima calligrafia occuperebbesi presso studio d'avvocato o consolato, eventualmente solo al pomeriggio. Offerte «Margot» Piccolo 652

IMPIEGATO bancario, disponendo alcune ore, cerca occupazione. Offerte «S.» posta centrale. 537

CASSIERE per piccolo esercizio ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Cassiere». 534

MARITO e moglie quali sorveglianti e che sappiano cucinare ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 524

CONDUTTORE sloveno con cauzione ricercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 441

RAGAZZA, donna, cercasi lavare biancheria due dopopranzi settimana, sette corone mensili. Via Murat 3. 383

COMPTOIRISTA italiano, tedesco, croato, ungherese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 182

OFFRESI giovane friulano ventisettenne pratico magazziniere legnami, vino, ecc. Offerte «Ventisettenne» Piccolo. 551

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE uso Berlitz, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. — Cernè, Corso 37. 282

MANDOLINO, zittera, chitarra apprendonsi in due tre mesi, unicamente via Cecilia 6, I, destra. 651

LEZIONI piano, canto impartisce bravissima maestra. Acquedotto 19, terzo, destra. 571

BAMBINI! Corso di danza, metodo facilissimo sabato-mercoledì ore 5. Autorizzata Scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 582

AFFITTANZE

CERCASI compagno stanza con costo. Trasversale Bosco 1, porta 7. 513

RICERCASI stanza ammobiliata con costo nei pressi delle vie Sanità e Lazzaretto vecchio per signore e ragazzo. Offerte sub «Moncenisio» al Piccolo. 611

CONIUGI civili, soli, cercano camera, cucina. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 586

AFFITTANSI due grandi stanze ammobiliate, soleggiate, stufa, eventualmente una a signore distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 393

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 619

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con vista sul canale, modico prezzo. Indizzo al Piccolo 620

AFFITTASI stanzetta ammobiliata prontamente, centrica posizione, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 600

AFFITTASI stanzetta per signore, piazza Legna 9, piano III, 12. 623

AFFITTASI stanza ammobiliata sul di dietro. Fonderia 4, III, porta 14. 624

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata con costo. Geppa 5, I. 628

AFFITTANSI due stanze vuote o una ammobiliata a persone distinte. Via Carintia 10, porta 7. 629

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote: quartieri grandi, piccoli, magazzini. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 631

AFFITTASI bella stanza ammobiliata famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 637

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 2, quarto. 642

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Via S. Francesco 5. 648

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata uno, due signori, ingresso libero. Nicolò 25. 650

AFFITTANSI due stanze, volendo costo. Via della Caserma 3, II. 511

AFFITTASI camera bene ammobiliata, due letti, stufa, splendida vista. Piazza Ponteresso N. 2, III, porta 10. 606

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, oppure vuota, ingresso libero. Androna dell'Olmo 3, II. 613

AFFITTASI una grande stanza ammobiliata, parchettata, davanti. Valdirivo 7, I, destra. 677

UNA bellissima stanza bene ammobiliata, ingresso libero, prontamente da affittare. Via Carintia 16, II. 574

MAGAZZINO adatto per bottega affittasi 420 corone. Via Manzoni 2 C. 291

CAMERINO vuoto uso scrittoio ricercasi vicinanze Chiozza. Offerte sub «Luce» al Piccolo. 602

PRESSO signora civile camera vuota comodo cucina oppure costo. Indirizzo Piccolo. 630

ACQUEDOTTO affittansi due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 451

DA affittarsi due camere cucina. Belvedere 23 C. Rivolgersi portinaio. 366

STANZA chiara bella posizione con costo affittasi a signore pulito, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 481

MEDIATORE che affittò quartiere via Forni 12 è pregato comparire in detto luogo. 627

VILLA otto stanze, accessori, affittasi fiorini 800. S. Vito 5. 587

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO qualunque cosa, argento, oro, mobili, vestiti, biancheria, rame e bisouterie. Indirizzo al Piccolo. 438

ACQUISTANSI barili vuoti, bottiglie vuote Champagna. Bottiglieria Giannopulo, via Ponterosso. 635

RICERCASI mediatore per vendita ottimo vino per osterie e famiglie. 609

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 617

VENDESI bellissima stanza letto opaca noce americana. Falegname, Alighieri 14. 654

VENDESI avviata centrica cucina popolare, prezzo mite. Roncalli, caffè Chiozza. 595

VENDONSI un carro due ruote fiorini 9, una bicicletta 12. Via Castaldi 2, portinaio dalle 8 alle 10. 625

VENDONSI letto, lavamano, sgabello, tutto f. 10. Corso 20, IV. 641

DA vendere una cavalla per sella, bruno 16 pugni d'altezza, senza errori. Indirizzo Piccolo. 440

VENDESI paletot peluche, corto, caffè. Indirizzo Piccolo. 380

DA vendere cappotto uomo, nero, finissimo, buon prezzo. Via Farneto 26, V. 618

MACCHINA da corsa Iohann Puch vendesi, con due ruote da viaggio e due da corsa, tre trasmissioni ed accessori, fior. 180 per cassa. Spremitura d' olio Boschetto. 584

TRE botti vino da vendere, ricercasi sensale. Indirizzo Piccolo. 614

BICICLETTA Humber, tavolo 24 persone, divano, teatri, stanze complete, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 615

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 598

BICICLETTA americana buon stato vendesi fiorini 55, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 656

PIANINO corde incrociate, voce melodiosa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 594

TAPPETO grande da sala 6 metri, prezzo 150, ora 50 fiorini. Jess, Barriera 15. 607

PER 12.000 fiorini cedesi azienda avviatissima, utile netto annui 5000, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 636

MANDOLINO napolitano, bellissimo, vendesi in giornata fiorini 3. Indirizzo Piccolo. 643

PALETOT in buonissimo stato vendesi a prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 645

FALEGNAME vende stanza letto e pranzo, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 531

TRATTORIA buona posizione, vendesi eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 441

PASTICCERIA centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 126

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 331

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ciondolo oro, ferro cavallo, dall'androna Moro piazza S. Giovanni. Rinvenitore portandolo androna Moro 9, corte, riceverà mancia. 577

BOCCHINO ambra smarrito mercoledì dopopranzo. Mancia portandolo al Piccolo. 610

DUE MANICHE stoffa bleu furono smarrite via Carpison. Generosa mancia a chi trovandole le porterà Molingrande 8, secondo. 591

DIVERSI

7 ore mattina. Finalmente è esaudito suo gran desiderio, e fuggiti dell'anima sua occhi bruni - a dar posto quelli della bionda. Addio. 604

FATMA. Ricevetti, attendo promessami seconda, urgemi parlarti, pregoti non mancare, saluti. 667

G S. Impensieritomi sua assenza solito luogo, le scrissi posta centrale sub numero sua abitazione; prego ritirare. Instancabile. 665

PIRAMIDE. Vieni almeno oggi per un momento medesima ora, stesso luogo. 653

496. Ciò che parla è la bocca: ma se chiedi al cuore? rispondimi a voce. 612

GLUECKAUF. Ritirate lettera posta centrale. O. M. 538

I. D. Domani come intesi. 608

GIOCONDA mia ti giuro che non ti volevo offendere e se lo feci involontariamente ti scongiuro di perdonarmi. Considera che col tuo agire mi hai esasperato perchè non credevo che darai simile importanza a quel malaugurato scherzo. Sii buona come fosti sempre e perdona a chi ti ama sempre e per sempre. In ogni caso voglio e devo parlarti ancora una volta; a mani giunte perciò ti prego venire domenica ore 5½. 676

AMORE 39 lettera prelevata altro, scrivete iniziali P. C. verso scontrino. 585

UN giovane impiegato, posizione sicura desidera conoscenza con signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte sub «Amicizia» posta restante. 581

SFACCIATO INDIVIDUO, che ritirò posta centrale lettera indirizzata «Imeneo» viene invitato tosto rimandarla, poichè essendo conosciuto si procederà suo confronto. 599

ANGELO cattivo. Un' affezione viva è il pane dell'anima. 668

L'angelo cattivo fece ogni sforzo per guarire ferita inflitta; ma perchè il paziente fuggiva il medico? E' dessa incurabile? 633

ORE 7. Avete ritirato lettera? Caso diverso indicatemi.... 11½. 646

NICOLETTA. Vi credo abbastanza vendicata, quando sarete stufa, avvertitemi. Raffaelo. 649

90.000 **corone disponibile per prima intavolazione sopra stabile di città, già costrutto, interesse 4 0/0 anche non pupillare; mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «Ipoteca 10.000».** 57

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

ACCORDANSI mutui vantaggiosissime condizioni ad ufficiali, impiegati ecc. Via Fontana 6 A. II, destra. 500

STIRATRICE lucido eseguisce prontamente qualsiasi lavoro. Piazza Barriera 3, interno. 563

VENTAGLI!! Rammento alla mia spett. clientela che questa sera alle 9 avrà luogo la grande festa dei Ventagli, con estrazione gratuita. Pietro Modugno. Chiozza 5. 582

FAGIANI, beccaccie, lepri, poulards, pesci rossi, tartarughe. Negozio Giovanni Pollì. 678

SPAZZOLE d'ogni qualità per vestiti, capelli, stivali, parchetti, mobili; nonchè rinomate spazzole inglesi per denti e unghie, pennelli da barba e mobili a prezzi ribassati presso il fabbricante Angeli, Canale 5. 536

MAGLIE marina, genuine, pure lana, vendonsi. Via Olmo 9, III. 592

SOPRABITI. Ulster, Raglen, Paletots, Vestiti da uomo, ragazzi. Prezzi bassi. Jess Barriera 15. 647

CAPPELLI guarniti e sguarniti ultima novità, trovansi Barriera, ingresso Scorzeria 1. Assume ordinazioni. 640

CHI vuole assicurarsi buon guadagno mensile condurre regolarmente vecchia cucina economica. Zanier, «Caffè Armonia». 593

MANTELLI lunghi 6.50, 7.50, 8.50, 10.50: Mantelli neri 7.50, 9.50, 12.50. Paletoncini fanciulle 6.50, 8.50, 10.50. Mantelline 2.50, 3.50, 4.50. Jess, Barriera 15. 647

MACELLERIA Polacco, via Torrente; dindi 56, taglio 64; galline, manzo, vitello primissima qualità, prezzi modicissimi. 580

SPAZZOLE pettini, vaporizzatori, piumini, retine, specchi, rasoi, penelli, forbici e macchine per cappelli e barba, ferri per arricciare i capelli e adatte spiritiere a prezzi ribassati presso la profumeria I. Wohl «Al Regno di Flora», Trieste, Piazza della Borsa 4. 9996

TAPPETI si puliscono bene soltanto mediante le rinomate scope e scopette di radice che trovansi unicamente presso Angeli, Canale 5. 536

PREMIATE pastiglie Franzoni, ottimo rimedio contro le affezioni di gola, raucedini, tossi, ecc. Premiata farmacia Vidali e Vardabasso, Trieste.

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem. Novità. Le Indie da Calcutta sino Newara. 358

CHIEDETE burro fresco naturale delle Alpi stiriane. Deposito Farneto 26. 64

PREMIATO SMACCHIATORE preparato da G. Candussio, chimico farmacista, Parenzo. Rende indiscutibili, ricercati servigi nella pulitura, indispensabile per riammettere all'uso vestiti usati. Inattivo sui colori, non corrode le stoffe. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 3689

SOSPENSORI in grandioso assortimento Gal, Trieste, Corso 4. 547

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, Gal Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 548

PRESERVATIVI francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9959

INFLUENZA, tosse catarrale indicatissime Pastiglie Prendini .Guardarsi dalle imitazioni. 4069